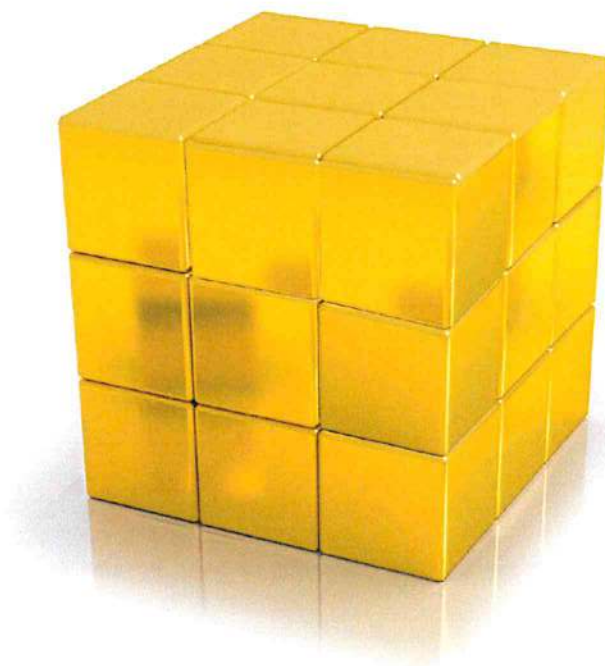




CONFINVEST F.L.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019



CONFINVEST F.L. S.P.A.

Sede Legale: VIA DELLA POSTA, 8, 20123 MILANO (MI)

Codice fiscale e Partita IVA: 07094690158

Numero REA: MI 1141904

Capitale sociale: Euro 700.000 i.v.

Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI

Società in liquidazione: No

Società con socio unico: No

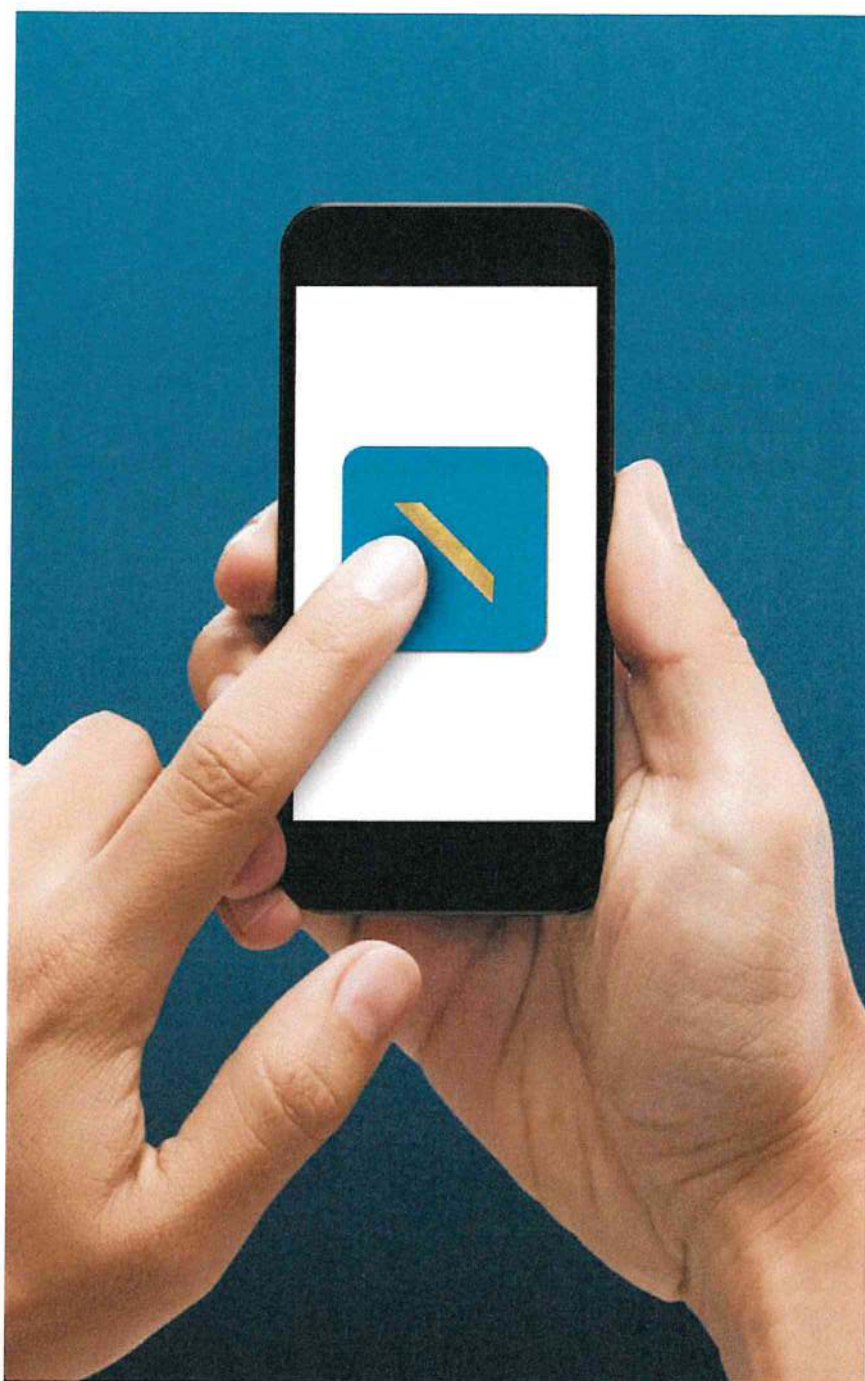
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: No

Appartenenza a un gruppo: No



INDICE

Lettera agli Azionisti	5
Profilo della Società	6
Organi Sociali	7
Relazione degli Amministratori sulla Gestione	8
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019	18
Nota illustrativa	23
Relazione della Società di Revisione	59



Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 ("Bilancio 2019") di Confinvest F.L. S.p.A. (la "Società" o "Confinvest").

Il 2019 è stato un esercizio significativo per la nostra Società, sia per i risultati economici e finanziari ottenuti che per la quotazione avvenuta sul mercato AIM gestito da Borsa Italiana.

Dal prezzo di IPO di 1,5 Euro, il titolo di Confinvest F.L. ha raggiunto una valorizzazione anche prossima ai 6 Euro nel corso del 2020. Gli investitori però correlano troppo l'andamento dei prezzi dell'oro e dei risultati della società, con i conseguenti riflessi sui prezzi del titolo. La società, a prescindere dalle dinamiche di prezzo dell'oro fisico, guadagna intermediando in acquisto e vendita, questo le permette di non necessariamente essere impattata da repentine salite o discese dei prezzi del metallo giallo.

La quotazione è stata strategica al fine di poter permettere l'implementazione di specifiche strategie di crescita e posizionamento nel mercato dell'oro fisico da investimento, un settore che sta evidenziando un elevato potenziale di crescita, anche alla luce delle dinamiche economico-sociali che si stanno vivendo in questi primi mesi del 2020, in seguito all'accentuarsi delle problematiche legate al virus COVID-19.

La situazione macroeconomica a livello globale sta iniziando a dare le prime avvisaglie di alta probabilità di fine del ciclo espansivo, la diffusione del COVID-19 si è manifestata nel corso del primo trimestre 2020 con impatti sulle attività in tutto il mondo, anche in Italia. La reazione delle istituzioni politiche e monetarie ad un aumento della volatilità sui mercati ha effetti diretti sui prezzi dell'asset class che è alla base dell'operatività della Vostra società: l'oro fisico.

La crescita dei prezzi del metallo giallo nel corso del 2019 e nei primi mesi del 2020 permette, nonostante il resto dell'economia soffra, alla Società di avere solide basi sulle quali implementare la propria strategia di crescita che ricordiamo si basa su due pilastri fondamentali:

1. una storia pluridecennale di credibilità e professionalità al servizio del settore bancario italiano, dei risparmiatori e degli investitori in oro fisico;
2. l'innovazione a supporto della creazione di un nuovo modello di business complementare con il *core business* storico utilizzando l'opportunità offerta dall'Open Banking, dall'API Economy e dalla nuova normativa Europea PSD2.

La piattaforma FINTECH Conto Lingotto ® è in corso di ultimazione per il lancio sul mercato. Sin dalla quotazione sono iniziati gli investimenti che hanno permesso di sviluppare una soluzione tecnologica innovativa in linea con la strategia della Vostra Società.

I risultati economico - finanziari del 2019 consentono di confermare le previsioni positive di continua crescita nel corso del 2020.

La capacità di generazione di cassa della Società, nonostante siano in corso gli investimenti per lo sviluppo della soluzione FINTECH Conto Lingotto ®, resta molto alta. Questa capacità di generazione di cassa è una caratteristica molto importante della società. La diretta conseguenza risiede nella possibilità di una distribuzione di dividendi che abbiamo proposto all'assemblea per un totale di Euro 0.06 ad azione.


Giacomo Andreoli
Amministratore Delegato Confinvest F.L. S.p.A.

Profilo della Società

Confinvest F.L. S.p.A., è una PMI Innovativa iscritta nel Registro degli *Operatori Professionali in Oro* di Banca d'Italia con il numero 5000450.

Dal 1983 è leader italiano come market dealer di oro fisico da investimento a supporto del mercato retail, HNWI (High Net Worth Individual, i grandi patrimoni) e settore Bancario Italiano con il quale opera attraverso specifiche convenzioni. Operativa su tutto il territorio nazionale con un servizio di consegna/ritiro assicurato, gestisce grandi volumi in acquisto e in vendita con disponibilità immediata di monete (sterline oro, marengi oro, krugerrand oro, dollari US oro e tutte le principali monete d'oro da investimento) e lingotti LBMA con dimensioni differenti per soddisfare tutte le richieste del mercato, dai piccoli investitori ai grandi operatori. Market maker nazionale, garantisce prezzi certi e trasparenti con un listino indicativo di giornata: è responsabile del servizio quotazioni (domanda/offerta) delle monete d'oro di investimento ripreso giornalmente dai principali quotidiani italiani, dalle Agenzie di Stampa e utilizzato da molti operatori di settore.

La strategia di crescita di Confinvest prevede un'espansione territoriale e lo sviluppo di una nuova soluzione digitale, il CONTO LINGOTTO®, in grado di offrire ad un ampio target di clientela l'opportunità di accedere all'investimento in oro fisico con estrema facilità e rapidità grazie ad una user experience digitale e innovativa.

Il processo di trasformazione digitale che sta attraversando il settore finanziario, con API Economy a supporto dell'Open Banking, è un elemento di cambiamento per il settore bancario e consente lo sviluppo di nuovi canali di vendita, di nuove partnership, nonché l'opportunità di offrire nuovi servizi. Un'innovazione che vedrà, con l'avvento della PSD2, la definizione di veri e propri nuovi ecosistemi finanziari, dove l'interconnessione tra società leader nella gestione di asset class specifiche e il sistema bancario potrà creare importantissime opportunità per tutti, risparmiatori in primis.

Facendo leva sulle opportunità aperte dalla Normativa PSD2 e dalle piattaforme innovative di Open Banking, il lancio di CONTO LINGOTTO® e la creazione di una App dedicata, sviluppata internamente, consentiranno un online acquiring diretto di clientela, in aggiunta a quello intermediato dal sistema finanziario tradizionale e dagli operatori Fintech. La soluzione CONTO LINGOTTO® si pone l'obiettivo di una massima customizzazione e integrazione *white label* in tutte le reti di distribuzione partners, bancarie, fintech e finanziarie, con la massima flessibilità possibile grazie all'API economy.

I titoli Confinvest F.L. S.p.A. quotati sono così contraddistinti:
Azioni Ordinarie – **CFV** Codice ISIN: **IT0005379604**

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione in carica

(mandato in scadenza con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019)

Roberto Binetti	<i>Presidente</i>
Gabriella Villa	<i>Consigliere</i>
Luciano Avanzini	<i>Consigliere</i>
Franco Bugané	<i>Consigliere</i>
Fabrizio Redaelli	<i>Consigliere Indipendente</i>
Giacomo Andreoli	<i>Amministratore Delegato</i>

Collegio Sindacale

(mandato in scadenza con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019)

Carlo De Carlini	<i>Presidente</i>
Carlo Montanari	<i>Sindaco effettivo</i>
Maurizio Leonardo Lombardi	<i>Sindaco effettivo</i>
Federico Montà	<i>Sindaco Supplente</i>
Silvia Scavazzon	<i>Sindaco Supplente</i>

Società di Revisione

(mandato in scadenza con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019)

Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione degli Amministratori sulla Gestione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ, DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DI GESTIONE

Il presente Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 della Società è redatto in ottemperanza all'articolo 18 del Regolamento Emittenti AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, e rappresenta il primo bilancio redatto a seguito della quotazione sul mercato AIM avvenuta in data 1° agosto 2019 ed utilizzando i principi contabili internazionali IAS/IFRS (data di first time adoption 1° gennaio 2018).

Di seguito viene rappresentata una sintesi dei dati economici e patrimoniali – finanziari al 31 dicembre 2019, comparata ai corrispondenti dati al 31 dicembre 2018:

DATI IN /000 di Euro	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
RICAVI	27.284	14.711	85,5%
EBITDA	820	320	156,0%
EBIT	755	239	215,6%
Risultato ante imposte	558	145	
Utile netto	612	65	
SITUAZIONE PATRIMONIALE	31/12/2019	31/12/2018	
Magazzino oro valore contabile	2.900	1.969	
Magazzino oro valore di mercato	3.170	2.105	
Crediti commerciali	73	131	
Debiti finanziari	- 556	- 1.530	
Disponibilità liquide	1.476	582	
Posizione finanziaria netta (A)	920	- 948	
Magazzino oro a fair value	3.170	2.105	
Magazzino oro a fair value in eccesso rispetto al fabbisogno circolante (B)	2.634	1.807	
Posizione finanziaria netta adj (A) + (B)	3.554	859	

Il 2019 è stato caratterizzato da tre principali ed importanti fattori:

1. Proseguimento della crescita del core business aziendale di intermediazione di oro fisico: il fatturato della Società ha registrato un incremento del 85,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente con conseguente impatto positivo su EBITDA ("Margine operativo lordo" da bilancio d'esercizio), il quale è cresciuto più che proporzionalmente: + 156%;
2. Pieno sviluppo delle attività di quotazione della Società al segmento AIM Italia gestito da Borsa Italiana S.p.A., che si è concluso il 1° agosto 2019, primo giorno di scambi in Borsa delle azioni ordinarie di CONFINVEST F.L. S.p.A.;
3. Sviluppo della piattaforma Conto Lingotto® con la quale si andrà a proporre al mercato una soluzione innovativa per l'investimento in oro fisico.

In merito al primo punto, dopo un 2018 che si è contraddistinto con il proseguimento degli obiettivi di consolidamento di Confinvest F.L. S.p.A. nel settore dell'oro da investimento grazie all'inizio dello sviluppo di nuovi prodotti e servizi innovativi, nel 2019 è continuato lo sviluppo delle linee guida strategiche che vedono approccio innovativo al settore dell'oro fisico ed un consolidamento dell'attuale posizionamento di leadership della Società nel settore oro da investimento in Italia. L'attenzione verso l'innovazione e le azioni intraprese hanno inoltre permesso alla Società di essere riconosciuta nel corso del mese di luglio 2019 come PMI Innovativa con la conseguente iscrizione nell'apposita sezione del Registro delle Imprese. Il raffronto tra i numeri del 2019 con quelli del 2018 evidenzia come la strategia in corso di adozione si stia rivelando una scelta vincente.

Il fatturato del 2019, pari ad Euro 27.284.456, è in crescita del 85,5% rispetto al 2018 per effetto dell'incremento dei volumi di vendita ed acquisto da parte dei clienti e del mercato dell'oro fisico in Italia e l'apertura verso mercati esteri oltre al continuo incremento del business legato ai prodotti come il Piano di Accumulo ed il servizio di custodia oro fisico. Un impatto positivo sull'incremento del fatturato è dovuto in parte anche all'aumento dei prezzi dell'oro nel corso dell'anno dove sono stati raggiunti i massimi storici in Euro.

La marginalità, intesa come EBITDA per il 2019 è pari ad Euro 820.219 contro i Euro 320.357 per il 2018. L'EBITDA è in crescita del 156,0% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

L'utile netto del 2019 si attesta ad Euro 611.667 rispetto ad Euro 64.931 dell'esercizio precedente.

L'incremento della marginalità commentata precedentemente, superiore anche alla crescita del fatturato, evidenzia come la leva operativa e le economie di scala della Società siano molto elevate. Fattore molto importante per lo sviluppo futuro della Società a supporto di un business model ideale per la generazione di flussi di cassa positivi per la Società ed i suoi Azionisti.

I crediti commerciali hanno subito un lieve decremento passando da Euro 131 migliaia del 2018 ad Euro 73 migliaia del 2019. Importo esiguo rispetto al totale fatturato della Società in considerazione del fatto che la regolazione finanziaria delle transazioni avviene pressoché interamente contestualmente alla compravendita dei beni.

La posizione finanziaria netta - considerato anche il magazzino oro in eccesso, rispetto al fabbisogno circolante, valorizzato ai valori di mercato ("PFN Adjusted") - è positiva (maggiore cassa e oro fisico rispetto ai debiti finanziari), per Euro 3,55 milioni.

A livello di PFN Adjusted, la liquidità generata rispetto al dato del 31 dicembre 2018, è stata pari ad Euro 2,70 milioni, inclusa dell'aumento di capitale avvenuto con la quotazione in Borsa e nonostante la società abbia sostenuto investimenti per il continuo sviluppo della piattaforma fintech Conto Lingotto e sostenuto tutte le spese di quotazione sul segmento AIM di Borsa Italiana. A tale risultato ha contribuito la variazione nella valutazione a valori di mercato del magazzino al 31 dicembre 2019 (pari ad Euro 3.170.235 per 72,608 Kg di oro fino) rispetto al 31 dicembre 2018 (pari ad Euro 2.105.161 per 58,46 Kg di oro fino), sia per un effetto prezzi sia per un effetto quantità.

Il 2019 si è rivelato un anno durante il quale la quotazione dell'oro in Euro ha raggiunto e superato i suoi massimi storici. Il trend in corso è guidato da fattori di varia natura, tecnici, geopolitici, monetari, sociali, e non da ultimo anche in relazione all'emergenza legata al COVID-19 che sta impattando su tutti i mercati e sul sistema produttivo italiano e globale. Per far fronte a stress monetari, come avvenuto sul repo-market americano a fine 2019, e per provare ad evitare recessioni legate all'emergenza sanitaria globale, i principali istituti centrali hanno proseguito ad effettuare politiche monetarie espansive che nel corso del 2020 hanno portato ad un taglio dei tassi in USA.

Queste azioni stanno continuando ad incrementare la base monetaria globale che successivamente migra alla ricerca di asset sicuri.

Di seguito si riporta l'andamento del prezzo dell'oro in Euro da fine 2008 a metà marzo 2020 (Fonte: TradingView.com).

Published on TradingView.com, March 14, 2020 12:51:24 UTC

OANDA:XAU/EUR, 1M, OANDA

Vol (20)



TradingView

In merito al secondo fattore che ha contraddistinto il 2019, il processo di quotazione sul segmento AIM gestito da Borsa Italiana S.p.A., è stata un'azione molto importante che ha visto la propria conclusione con il primo giorno di scambi avvenuto il 1° agosto 2019.

Il prezzo unitario delle azioni rinvenienti dal collocamento è stato fissato in Euro 1,50 cadauna. Il controvalore complessivo delle risorse raccolte attraverso il collocamento (in solo aumento di capitale) delle 2.000.000 azioni ordinarie di nuova emissione è ammontato ad Euro 3,0 milioni. Ad esito del collocamento, il capitale sociale interamente versato di Confinvest è pari ad Euro 700.000, composto da n. 7.000.000 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale. Il flottante della Società è pari al 28,57% del capitale sociale.

Le strategie di crescita che saranno implementate da Confinvest grazie alla quotazione, prevedono, come già riportato, lo sviluppo di una nuova soluzione digitale, il CONTO LINGOTTO®, in grado di offrire ad un ampio target di clientela l'opportunità di accedere all'investimento in oro fisico con estrema facilità e rapidità grazie ad una user experience digitale e innovativa.

CONTO LINGOTTO



Al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, si fornisce di seguito una riclassificazione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale rispettivamente secondo il criterio della "pertinenza gestionale" e secondo il "criterio finanziario", per l'esercizio 2019 e per quello precedente.

Conto economico riclassificato secondo il criterio della "pertinenza gestionale"

CONTTO ECONOMICO	31/12/2019	31/12/2018	Δ €
(Dati in Euro Migliaia)			
Ricavi di vendita	27.284	14.711	12.573
Costi diretti	-26.451	-13.013	-13.438
Variazione rimanenze SL e PF	931	-856	1.787
Primo Margine	1.764	842	922
Altri ricavi	19	71	-52
Altri costi diretti	-80	-73	-7
Margine di Contribuzione	1.703	840	863
Costo del lavoro indiretto	-60	-41	-19
Costi commerciali	-191	-125	-66
Costi generali ed amministrativi	-631	-343	-288
Godimento beni di terzi	-1	-11	10
EBITDA	820	320	500
Ammortamenti e perdite per riduzioni di valore	-65	-81	16
EBIT	755	239	516
Proventi/(oneri) finanziari	-157	-94	-62
Proventi/(oneri) finanziari per quotazione	-40	0	-40
Utile ante imposte	558	145	414
Imposte	53	-80	133
Utile/(perdita) d'esercizio	612	65	547
Utile/(perdita) d'esercizio Rettificato oneri quotazione	652	65	587

Ricavi di vendita

I ricavi di vendita, in crescita del 85,5%, derivano dalla vendita di monete d'oro da investimento e lingotti da investimento. In particolare il dettaglio dei ricavi suddivisi per tipologia merceologica sono i seguenti:

dati in /000 Euro	2019	2018	Tasso di crescita
Lingotti d'oro da investimento	7.735	3.838	101,57%
Monete d'oro da investimento	19.549	10.874	79,78%
TOTALE	27.284	14.711	85,47%

Nel corso del 2019 è stata inoltre avviata una politica di internazionalizzazione che ha visto la Società entrare anche in mercati esteri per efficientare al meglio la logistica sia della supply chain che della gestione del magazzino oro oltre ad incrementare ulteriormente il suo fatturato.

I ricavi sul mercato italiano sono pari ad Euro 24.562 migliaia mentre quelli sul mercato estero sono pari ad Euro 2.722 migliaia (principalmente in Paesi come Austria e Svizzera).

Costi Diretti

I costi diretti, includendo inoltre la variazione del magazzino oro, riguardano principalmente i costi per l'approvvigionamento della materia prima oro fisico da investimento nella forma di monete d'oro e lingotti d'oro. Questa voce di costo, includendo la variazione del magazzino oro, è pari a 26.451 migliaia di euro ed incide per circa il 93,5% sui ricavi del core business. L'incremento in valore assoluto è spiegato, in analogia ai ricavi, dell'incremento dei volumi di acquisto da parte dei clienti e del mercato dell'oro fisico in Italia. Un impatto positivo sull'incremento del fatturato è dovuto in parte anche all'aumento dei prezzi dell'oro registrato nel corso dell'esercizio 2019.

La struttura dei costi evidenzia l'importantissima leva operativa posseduta dalla Società. Questa

caratteristica permette un diretto beneficio alla crescita dell'EBITDA della Società a fronte di una crescita dei volumi di vendita. Per Confinvest F.L. S.p.A. è possibile gestire, con l'attuale core business, volumi molto maggiori rispetto agli attuali senza avere significativi impatti sulla struttura dei costi fissi.

Ammortamenti

La voce più rilevante degli ammortamenti riguarda l'ammortamento legato al diritto all'uso degli uffici della Società, come previsto dal principio IFRS 16. Questa voce è pari a 41,4 migliaia di Euro (41,4 migliaia di Euro nel 2018).

Oneri finanziari

Gli interessi passivi si riferiscono principalmente agli oneri pagati per il debito finanziario con la Banca Popolare di Sondrio e ad interessi pagati per l'ordinaria gestione dei conti correnti bancari.

Confinvest, includendo il magazzino oro che ha una liquidabilità immediata su base giornaliera, ha una struttura finanziaria molto solida.

Il debito finanziario sui quali si sono pagati interessi passivi è relativo al finanziamento in essere con la Banca Popolare di Sondrio che ha maturato interessi passivi pari al 3,5% + Euribor con floor al 3,5%. Nel corso del primo semestre è stato necessario indirizzare a Banca Popolare di Sondrio, ai fini di poter procedere con la quotazione al segmento AIM di Borsa Italiana, una richiesta di waiver per la modifica contrattuale al finanziamento in essere. Tale modifica ha richiesto da parte della Banca Popolare di Sondrio il pagamento di una commissione di Euro 40.000. Peraltro, la Società, ritenendo l'attuale struttura del finanziamento non più coerente con le esigenze della Società – anche a seguito dell'ammissione alla quotazione – ha rimborsato anticipatamente il debito finanziario residuo con la Banca Popolare di Sondrio per un importo complessivo di Euro 1.320 migliaia alla data del 30/09/2019. Sempre nel corso del 2019 la Società ha stipulato un finanziamento con Intesa San Paolo per Euro 400.000 con scadenza il 31/10/2022 con tassi migliorativi rispetto al precedente finanziamento con la Banca Popolare di Sondrio.

Stato Patrimoniale riclassificato secondo il criterio "finanziario"

Attività	31/12/2019	31/12/2018
<i>(Dati in Euro Migliaia)</i>		
Immobilizzazioni immateriali	2.112	1.809
Immobilizzazioni materiali	49	63
Diritti d'uso	155	197
Totale attività non correnti	2.317	2.069
Rimanenze	2.900	1.969
Crediti commerciali	73	131
Altre attività	714	139
Disponibilità liquide	1.476	582
Totale attività correnti	5.163	2.822
Totale Attività	7.480	4.890
Passività		
Patrimonio netto	6.346	3.107
Benefici a dipendenti	6	2
Debiti finanziari	384	1.284
Altre passività non correnti	166	67
Passività non correnti	555	1.353
Debiti finanziari	172	273
Debiti commerciali	209	97
Altre passività correnti	197	60
Passività correnti	579	430
Totale Passività	7.480	4.890

Attività non correnti

Le immobilizzazioni sono rappresentate principalmente dalla voce goodwill (avviamento) per 1.730 migliaia di Euro. Tale voce si è formata a seguito dell'operazione straordinaria di LBO avvenuta nel 2017 con la quale la Società ha iniziato il suo nuovo percorso di crescita e sviluppo del nuovo business model.

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali corrispondono agli investimenti in corso per lo sviluppo della piattaforma Conto Lingotto® a supporto del nuovo modello di business basato sulla tecnologia API ad interoperabilità con il sistema bancario e fintech.

I diritti d'uso sono relativi all'immobile della sede legale ed operativa della Società in Via della Posta, 8 a Milano.

Attivo circolante

Le due voci principali dell'attivo circolante sono:

Disponibilità liquide, rappresentate per la quasi totalità da conti correnti presso banche (1.469 migliaia di Euro) e per circa 7 migliaia di Euro dalla cassa presso la sede della Società.

Rimanenze: corrisponde al magazzino oro fisico della Società. Alla data del 31 dicembre 2019 il totale magazzino oro fisico della società era pari a circa 72,61 Kg di oro fino suddiviso tra monete d'oro e lingotti d'oro per una valorizzazione totale ai valori correnti di mercato di Euro 3.170 migliaia. Tale valorizzazione è calcolata ai prezzi spot del circuito LBMA alla data del 31 dicembre 2019 di Euro 43,66 al grammo <http://www.lbma.org.uk/precious-metal-prices>. Il valore contabile a FIFO è pari ad Euro

2.900 migliaia. Tale differenza tra il valore contabile ed il valore di mercato è un ulteriore buffer di marginalità potenziale esprimibile dai numeri della Società alla data di chiusura del bilancio.

Il magazzino oro fisico è assicurato con una primaria compagnia assicurativa internazionale ed è depositato presso un istituto bancario.

L'oro fisico è un asset importante per Confinvest sia per un supporto strategico commerciale che come buffer di liquidità qualora la Società necessiti di risorse per finanziare operazioni commerciali di acquisto.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 6.345.993. Con l'avvenuta quotazione sul segmento AIM grazie ad un IPO completamente in aumento di capitale, in data 1° agosto 2019 sono state emesse 2.000.000 di nuove azioni collocate a 1,5 Euro cadauna. Il patrimonio netto nel corso del secondo semestre 2019 beneficia quindi di questo ulteriore aumento pari a Euro 2.446.772, al netto dei costi di quotazione.

Disponibilità liquide e debiti bancari

La posizione finanziaria netta è pari a 0,92 milioni di Euro con liquidità maggiore dell'indebitamento finanziario. La PFN adjusted dei valori di magazzino oro in eccesso, è pari a 3,55 milioni di Euro. La PFN è migliorata sensibilmente rispetto al 2018 in funzione dell'avvenuta quotazione, dalla generazione di cassa della società ed dall'apprezzamento del valore dell'oro in magazzino della Società.

Di seguito si riporta una tabella rappresentativa:

Dettaglio PFN	31/12/2019	31/12/2018
<i>(Dati in Euro Migliaia)</i>		
Cassa	7	5
Depositi bancari e postali	1.469	577
Totale disponibilità liquide	1.476	582
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	- 132	-235
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	- 41	-167
Totale debiti finanziari a breve termine	- 172	-402
Posizione finanziaria netta corrente	1.303	180
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	- 258	-1.117
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)	- 126	-11
Posizione finanziaria netta non corrente	- 384	-1.128
Posizione finanziaria netta (A)	920	-948
Magazzino a faire value	3.170	2.105
Magazzino oro a fair value in eccesso rispetto al fabbisogno circolante (B)	2.634	1.807
Posizione finanziaria netta Adjusted (A) + (B)	3.554	859

Al fine di fornire una rappresentazione della PFN che tenga in conto di eventuali attività di natura finanziaria non esplicitate, abbiamo apportato alla PFN contabile il seguente aggiustamento:

- Magazzino Monete/Lingotti d'oro: vista la fungibilità del metallo prezioso e la velocità di conversione in liquidità, abbiamo considerato l'importo presente in magazzino al netto del valore necessario a garantire l'operatività come disponibilità.

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEL PERSONALE

La crescita e la formazione del personale, quale fattore determinante per l'evoluzione e lo sviluppo delle attività, è uno degli obiettivi primari. La valorizzazione delle competenze e delle conoscenze nonché la flessibilità sono un asset fondamentale che si intende incrementare e preservare anche per il futuro.

Nel corso del 2019 la Società ha integrato nella struttura aziendale con tre nuove unità operative full time. Il dato medio è di 3 FTE con un totale a fine anno di 4 dipendenti.
Il contratto applicato è quello del commercio ed alla data di redazione del bilancio non ci sono contenziosi in essere.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Si attesta che nel corso del periodo in esame continuano a svolgersi attività di ricerca e sviluppo.
La strategia di crescita di Confinvest prevede lo sviluppo, ad oggi in essere, di una nuova soluzione digitale, il Conto Lingotto @, in grado di offrire ad un ampio target di clientela l'opportunità di accedere all'investimento in oro fisico con estrema facilità e rapidità grazie ad una user experience digitale e innovativa. L'investimento annuale realizzato in attività di sviluppo della piattaforma ammonta nel 2019 ad Euro 289.595.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

Non sussistono.

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI POSSEDUTE, ACQUISTATE O ALIENATE DALLA SOCIETA' NELL'ESERCIZIO

Si attesta che la Società non ha acquistato o alienato azioni proprie o azioni/quote di società controllanti.

OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO NON FINANZIARIO

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di gestione del rischio non finanziario sono indicate di seguito. Si rimanda alla Nota illustrativa in merito alla gestione dei rischi di natura finanziaria (Nota 4).

Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

Nello svolgimento della propria attività, la Società viene in possesso, raccoglie e tratta dati personali dei clienti o di potenziali clienti e dei propri dipendenti con l'obbligo di attenersi alle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Al tal proposito, si segnala che in data 24 maggio 2016 è entrato in vigore il nuovo Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) in tema di trattamento dei dati personali, volto ad allineare il quadro normativo in materia di tutela dei dati personali per tutti gli stati membri dell'Unione Europea. In particolare, il suddetto regolamento ha introdotto importanti modifiche ai processi da adottare per garantire la protezione dei dati personali (tra cui la nuova figura del data protection officer, obblighi di comunicazione di particolari violazioni dei dati e la portabilità dei dati) incrementando il livello di tutela delle persone fisiche e inasprendo, tra l'altro, le sanzioni applicabili al titolare e all'eventuale responsabile del trattamento dei dati, in caso di violazioni delle previsioni del regolamento. Il predetto regolamento è divenuto direttamente applicabile in Italia a partire dal 25 maggio 2018.

Nonostante la Società si sia uniformata a tale normativa, adottando tutte le misure volte a disciplinare l'accesso ai dati da parte del proprio personale e il loro trattamento al fine di prevenire accessi e trattamenti non autorizzati non è possibile escludere del tutto il rischio che i dati siano danneggiati, perduti, oppure sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle rese note ai rispettivi interessati o dagli stessi autorizzate.

Peraltro, anche in ragione della novità della predetta normativa non è possibile escludere che nell'attività di adeguamento normativo siano state effettuate delle valutazioni non corrette nell'interpretazione e/o nel recepimento delle norme e dunque nell'adeguamento della Società alle stesse.

Il verificarsi di tali circostanze potrebbe (i) avere un impatto negativo sull'attività della Società, nonché (ii) comportare l'irrogazione da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali di sanzioni, amministrative e penali, a carico dell'Emittente, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale, finanziaria e reputazionale della stessa.

Infine, in caso di ulteriore modifica delle normative applicabili (anche a livello comunitario), l'attività della Società potrebbe subire un impatto economicamente rilevante, a causa di possibili costi che la Società potrebbe dover sostenere per l'adeguamento alla nuova normativa.

Rischi connessi ad attività di hacking e sicurezza informatica

La Società è esposta al rischio di subire attacchi di hacking contro la propria piattaforma proprietaria e, più in generale, contro i propri sistemi informatici; tali attacchi di hacking potrebbero cagionare danni ai sistemi informatici ma soprattutto comportare accessi non autorizzati agli stessi con la conseguente dispersione e diffusione di dati dei clienti o, in casi più gravi, il furto.

Tali circostanze potrebbero potenzialmente causare, oltre ad un serio danno reputazionale, una perdita di clienti o di una parte del fatturato generato dai clienti oltre che richieste di risarcimento di danni con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Inoltre, nonostante le misure di sicurezza implementate ed in corso di implementazione (ossia la dotazione di server interni con Firewall, backup sistematici e altre misure volte a migliorare la sicurezza del sito e della piattaforma) dalla Società, alcune informazioni riservate potrebbero essere indebitamente acquisite, rubate o utilizzate, intenzionalmente o meno, anche da parte di attuali o precedenti dipendenti, consulenti terzi o da altri soggetti che vi abbiano avuto accesso. Qualsiasi appropriazione indebita, utilizzo illecito di tali informazioni, perdita di dati o comunicazione di informazioni riservate e/o proprietarie ovvero la manomissione delle menzionate informazioni potrebbero determinare, tra le altre cose, una violazione, riconducibile alla Società, della normativa sulla protezione di dati personali. La Società potrebbe pertanto incorrere in responsabilità, con possibili effetti negativi sulle sue attività, prospettive e reputazione, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischi connessi ai furti

In considerazione del significativo valore di oro che potrebbe, di volta in volta, essere presente presso il *front-office* sito in Milano, Via della Posta n. 8, la Società è esposta al rischio di subire furti.

Per evitare tale rischio la Società ha implementato presso il *front-office* le prescrizioni in termini di misure di sicurezza disposte dalle autorità competenti ai sensi della normativa applicabile (Testo Unico della Legge di Pubblica Sicurezza) e dagli assicuratori, quali antifurto, cassaforte, porte blindate, nonché procedure interne aventi ad oggetto specifiche norme comportamentali che il personale occupato presso il *front office* o il personale che ha accesso al magazzino dell'oro devono seguire.

La Società ha, inoltre, stipulato apposite polizze assicurative a copertura del rischio furti di prodotti e delle relative perdite.

La Società ha in essere una polizza assicurativa, ramo *jewellers block*, con Lloyd's a copertura della merce sia presso le cassette di sicurezza che presso il *front-office* di Milano, via della Posta n. 8 nonché durante i transiti. La polizza prevede un massimale di Euro 4.000.000 per sinistro verificatosi all'interno del *front-office*, escludendo, tuttavia, la copertura in caso di furto dei beni lasciati fuori dalla cassaforte durante gli orari di chiusura.

Con riferimento al rischio esterno, la polizza prevede i) un massimale di Euro 300.000 per sinistro, durante 20 giorni all'anno, qualora il transito sia eseguito da amministratori limitatamente al territorio Italia, al di sopra del 42° parallelo e ii) un massimale di Euro 30.000 per sinistro, 365 giorni all'anno, per transiti effettuati dagli amministratori tra il *front-office* e il luogo in cui si trovano le cassette di sicurezza. La garanzia è esclusa in caso di furto con destrezza, sparizione misteriosa, trasporti al di sotto del 42° parallelo e terrorismo.

Nel caso in cui le misure di sicurezza adottate così come le polizze assicurative non fossero adeguate, la Società potrebbe subire effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'incremento dei prezzi del metallo giallo ha offerto uno scenario molto positivo per la Società che ha continuato il suo percorso di crescita e incremento del fatturato con risvolti positivi sull'EBITDA e la PFN con costante generazione di cassa nonostante gli investimenti nella piattaforma FINTECH Conto Lingotto®.

Alla data odierna è in corso l'emergenza legata al COVID-19, che vede l'Italia tra i Paesi più colpiti subito dopo la Cina. La Società sta monitorando di continuo le attività e applicando le policies di gestione del lavoro in linea con quanto previsto dai DPCM emanati dal Governo.

Poiché parte del core business della società è legata alla gestione diretta della clientela presso gli uffici, si sono perciò adottate politiche di gestione delle richieste dei clienti tramite procedure che permettano di evitare il contatto diretto con i clienti stessi.

Anche a seguito del DPCM 22 marzo 2020 recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale", la Società ha proseguito la propria attività operativa con modalità a distanza e tramite smart working in linea con la lettera c) e d) del DPCM stesso. In particolare, l'operatività commerciale e amministrativa di Confinvest è garantita dall'adozione di modalità di lavoro in smart working, mentre per le operazioni di logistica è stato

adottato un approccio integrato volto a ridurre al minimo ovvero anche ad azzerare i contatti fisici.

Nonostante nei primi due mesi e mezzo del 2020 sia continuato il trend di crescita, allo stato attuale non è possibile prevedere le dinamiche future dell'emergenza COVID-19 e quali impatti possa avere sull'operatività della Società e sui risultati della stessa.

A riguardo si precisa che tenuto conto del livello di patrimonializzazione e della struttura finanziaria della Società, alla luce anche dei risultati consuntivati fino alla seconda metà del mese di marzo 2020 e della flessibilità nella struttura dei costi che caratterizza Confinvest, si può ritenere che la Società disponga delle risorse necessarie per far fronte alle proprie obbligazioni contrattuali in essere in un orizzonte temporale di almeno 12 mesi.

Nonostante la contingenza dell'emergenza COVID-19, l'attuale strategia multicanale perseguita è validata dalle performance positive registrate nei primi mesi del 2020.

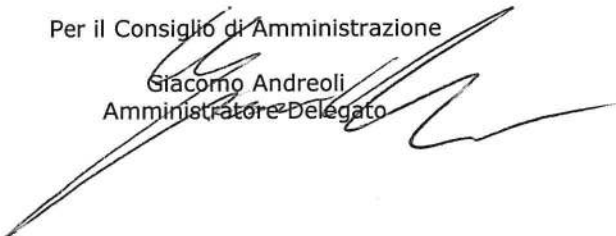
Prosegue a pieno ritmo il progetto CONTO LINGOTTO®, pillar di crescita della business unit fintech di Confinvest. La fase alfa del progetto è completata al 95% e pronta per i primi test a supporto del rilascio sul mercato, prevedibile per la fine del primo semestre 2020. L'emergenza COVID-19 non ha ad oggi intaccato l'operatività degli sviluppatori e del team dedicato al rilascio della piattaforma middleware, del back-end e delle applicazioni di front-end tra le quali l'APP per smartphone e la versione web oltre che le API per l'interconnessione con il sistema bancario.

Nel corso del primo semestre sarà rilasciata la prima release di Conto Lingotto ® sia per la parte front-end che per la parte back-end. Dopo un primo beta test su una utenza ridotta sarà effettuato il lancio sul mercato italiano che potrà permettere presumibilmente l'allargamento del bacino di utenza di Confinvest F.L. S.p.A. e allargare sempre di più la base delle banche con le quali la Società potrà collaborare.

Milano, 26 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Giacomo Andreoli
Amministratore Delegato



SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

	Note	31.12.2019	31.12.2018	01.01.2018 ^(*)
Attività				
Immobili, impianti e macchinari	6	49.015	62.650	78.495
Attività immateriali	7	2.112.328	1.809.352	1.717.148
Diritti d'uso	8	155.380	196.815	238.250
Attività per imposte anticipate	9	82.063	19.323	22.589
Altri crediti e attività non correnti	10	9.157	9.157	9.157
Attività non correnti		2.407.944	2.097.298	2.065.639
Rimanenze	11	2.900.210	1.969.121	2.824.747
Attività per imposte correnti	12	566.785	96.575	100.964
Crediti commerciali	13	73.121	131.118	75.082
Altri crediti e attività correnti	14	55.951	14.198	8.887
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15	1.475.766	582.075	159.365
Attività correnti		5.071.833	2.793.088	3.169.045
Totale attività		7.479.777	4.890.385	5.234.684

(*) Colonna comparativa predisposta ai sensi dell'IFRS 1 in quanto data di riferimento per la prima adozione dei Principi IAS/IFRS. Gli effetti della prima adozione dei Principi IAS/IFRS sono esplicitati nella specifica Nota Illustrativa prevista dall'IFRS 1 nell'informativa finanziaria del primo anno di adozione dei principi.

	Note	31.12.2019	31.12.2018	01.01.2018 ^(*)
Patrimonio netto				
Capitale Sociale	16	700.000	500.000	500.000
Riserva legale	16	37.717	36.684	33.240
Altre riserve	16	4.952.322	2.505.550	2.474.549
Utili (Perdite) portate a nuovo	16	44.287	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	16	611.667	64.931	68.891
Totale Patrimonio netto		6.345.993	3.107.166	3.076.680
Passività				
Debiti verso banche non correnti	17	257.626	1.117.243	1.352.253
Passività finanziarie derivanti da lease non correnti	18	126.294	167.083	205.032
Benefici ai dipendenti	19	5.814	1.927	239
Passività per imposte differite	20	56.514	56.521	42.653
Altre passività non correnti	21	108.994	10.724	15.320
Passività non correnti		555.242	1.353.497	1.615.496
Debiti verso banche correnti	17	131.504	235.010	380.652
Passività finanziarie derivanti da lease correnti	18	40.789	37.950	33.218
Passività per imposte correnti	22	32.437	9.298	7.647
Debiti commerciali	23	209.302	96.723	51.525
Altri debiti e passività correnti	24	164.510	50.740	69.466
Passività correnti		578.541	429.721	542.508
Totale passività		1.133.783	1.783.218	2.158.004
Totale Patrimonio netto e passività		7.479.777	4.890.385	5.234.684

(*) Colonna comparativa predisposta ai sensi dell'IFRS 1 in quanto data di riferimento per la prima adozione dei Principi IAS/IFRS. Gli effetti della prima adozione dei Principi IAS/IFRS sono esplicitati nella specifica Nota Illustrativa prevista dall'IFRS 1 nell'informativa finanziaria del primo anno di adozione dei principi.

CONTO ECONOMICO

	Note	2019	2018	Variazione
Ricavi e altri proventi operativi				
Ricavi della gestione caratteristica	25	27.284.456	14.711.181	12.573.275
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	26	931.088	-	931.088
Altri ricavi e proventi operativi	27	18.592	70.532	(51.940)
Totale ricavi e altri proventi operativi		28.234.136	14.781.713	13.452.422
Costi e altri oneri operativi				
Costi per acquisto di beni	28	(26.451.313)	(13.013.442)	(13.437.870)
Variazione delle rimanenze materie prime	26	-	(855.626)	855.626
Costi per servizi	29	(759.514)	(455.803)	(303.712)
Godimento beni di terzi	30	(1.134)	(11.250)	10.116
Costi per il personale	31	(60.185)	(40.784)	(19.401)
Oneri diversi di gestione	32	(141.771)	(84.452)	(57.319)
Totale costi e altri oneri operativi		(27.413.917)	(14.461.356)	(12.952.560)
Margine operativo lordo		820.219	320.357	499.862
Ammortamenti e perdite per riduzioni di valore				
Ammortamenti e perdite per riduzioni di valore	33	(65.237)	(81.104)	15.867
Margine operativo		754.982	239.253	515.728
Proventi finanziari	34	1	20	(19)
Oneri finanziari	34	(196.669)	(94.515)	(102.154)
Proventi finanziari netti		(196.667)	(94.495)	(102.173)
Risultato ante imposte		558.314	144.759	413.556
Imposte sul reddito	35	53.353	(79.828)	133.180
(Utile)/Perdita dell'esercizio		611.667	64.931	546.736

PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI
DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	Note	2019	2018	Variazione
(Utile)/Perdita dell'esercizio		611.667	64.931	546.736
Altre componenti del conto economico complessivo				
Componenti che non saranno riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio		-	-	-
Totale componenti che non saranno riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio		-	-	-
Componenti che saranno o potranno essere riclassificate successivamente nell'utile / (perdita) dell'esercizio		-	-	-
Totale componenti che saranno o potranno essere riclassificate successivamente nell'utile / (perdita) dell'esercizio		-	-	-
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo		-	-	-
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		611.667	64.931	546.736

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto	01.01.2018	Destinazione Utile	Distribuzione Dividendi	Utile dell'esercizio	31.12.2018
Capitale Sociale	500.000				500.000
Riserva legale	33.240	3.444			36.684
Altre Riserve					
- Altre riserve	2.422.700	65.447	(34.446)		2.453.701
- Riserva First Time Adoption	51.849				51.849
Utili (perdite) portati a nuovo	0				0
Perdita dell'esercizio	68.891	(68.891)		64.931	64.931
Patrimonio netto totale	3.076.680	0	(34.446)	64.931	3.107.165

Patrimonio netto	31.12.2018	Destinazione Utile	Utile dell'esercizio	Altri Movimenti	31.12.2019
Capitale Sociale	500.000			200.000	700.000
Riserva legale	36.684	1.033			37.717
Altre Riserve					
- Altre riserve	2.453.701	19.612		2.427.159	4.900.473
- Riserva First Time Adoption	51.849				51.849
Utili (perdite) portati a nuovo	0	44.287			44.287
Perdita dell'esercizio	64.931	(64.931)	611.667		611.667
Patrimonio netto totale	3.107.165	-	611.667	2.627.159	6.345.993



RENDICONTO FINANZIARIO

	2019	2018
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	611.667	64.931
Imposte sul reddito	(53.353)	79.828
(interessi attivi)	(1)	(20)
Interessi passivi	196.669	94.515
(Dividendi)	-	(34.446)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plusvalenza/minusvalenza da cessione	754.982	204.807
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Variazione benefici a dipendenti	3.887	1.688
Ammortamenti	65.237	81.104
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>69.124</i>	<i>82.792</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	824.106	287.599
<i>Variazione del capitale circolante netto:</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(931.088)	855.626
Decremento/(Incremento) dei crediti commerciali	57.997	(56.036)
Decremento/(Incremento) altri crediti	(542.360)	28.374
Incremento/(Decremento) dei debiti commerciali	112.578	45.198
Incremento/(Decremento) altri debiti	239.732	(3.207)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(239.034)	1.157.553
<i>Altre rettifiche</i>		
(imposte sul reddito pagate)	21.009	(105.857)
Interessi incassati/(pagati)	(196.667)	(94.495)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	(414.692)	957.202
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento/disinvestimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(5.910)	(2.438)
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		

(Investimenti)	(307.233)	(113.590)
Flusso finanziario dell'attività di investimento/disinvestimento (B)	(727.835)	841.173
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Accensione finanziamenti	400.000	0
Rimborso finanziamenti	(1.405.626)	(418.465)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumenti di capitale sociale	2.627.153	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	893.691	422.709
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide e titoli non immobilizzati		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	582.075	159.365
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	1.475.766	582.075



Informazioni generali

Confinvest F.L. S.p.A. (di seguito la "Società o "Confinvest") è una società costituita e domiciliata in Milano (MI) ed organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società ha la propria sede sociale in Milano, via della Posta n. 8.

PMI Innovativa autorizzata da Banca d'Italia e iscritta al Registro degli Operatori Professionali in Oro istituito a seguito della Legge 17 gennaio 2000, n. 7, dal 1983 la Società è leader italiano come *market dealer* di oro fisico da investimento. Operativa su tutto il territorio nazionale con un servizio di consegna/ritiro assicurato, gestisce grandi volumi in acquisto e in vendita con disponibilità immediata di monete (sterline, marenghi, krugerrand, dollari US e tutte le principali monete d'oro da investimento) e lingotti LBMA con tagli differenti. *Market maker* nazionale, garantisce prezzi certi e trasparenti: è responsabile del servizio quotazioni (domanda/offerta) delle monete d'oro di investimento pubblicato giornalmente sui principali quotidiani italiani, riprese dalle Agenzie di Stampa e utilizzate dagli operatori di settore. Facendo leva sulle opportunità aperte dalla Normativa PSD2 e dalle piattaforme innovative di Open Banking, il lancio di CONTO LINGOTTO® (in grado di offrire ad un ampio target di clientela l'opportunità di accedere all'investimento in oro fisico con estrema facilità e rapidità grazie ad una *user experience* digitale e innovativa) e la creazione di una App dedicata, sviluppata internamente, consentiranno un *online acquiring* diretto di clientela, in aggiunta a quello intermediato dal sistema finanziario tradizionale e dagli operatori Fintech.

Dal 1° agosto 2019 è quotata all'AIM, il mercato alternativo del capitale gestito da Borsa Italiana e dedicato alla PMI.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 38/2005, che regola la facoltà di redigere il bilancio di esercizio e consolidato in conformità ai principi contabili internazionali sulla base delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 emanato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo nel luglio 2002, la Società ha adottato volontariamente tali principi contabili a partire dalla redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

La pubblicazione del presente Bilancio d'esercizio è stata autorizzata dagli Amministratori in data 26 marzo 2020, e lo stesso sarà sottoposto all'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione ed il successivo deposito, entro i termini previsti dalla legge. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio.

1. Criteri di redazione del Bilancio d'esercizio

Il presente Bilancio d'esercizio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* - IAS e *International Financial Reporting Standards* - IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e alle interpretazioni emesse dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC), riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio (l'insieme di tutti i principi e le interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "Principi IAS/IFRS").

La Società ha, pertanto, adottato a partire dal 1° gennaio 2019 i criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dai Principi IAS/IFRS. In questo contesto si precisa che i principi contabili applicati sono conformi a quelli adottati per la redazione secondo i Principi IAS/IFRS dello stato patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2018 (data di *First Time Adoption*), nonché per il conto economico 2018 e lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, così come risposti secondo i Principi IAS/IFRS e pubblicati alla Nota 36 "Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS al 1° gennaio 2018" delle presenti Note Illustrative.

In tale paragrafo, sono quindi riportate le riconciliazioni tra le situazioni economico-patrimoniali del precedente esercizio redatte secondo i Principi IAS/IFRS e quelle secondo i principi contabili precedentemente applicati (Principi Contabili dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, integrati dalle Raccomandazioni dell'Organismo Italiano di Contabilità - OIC), nonché le riconciliazioni e le note di commento previste dal principio IFRS 1 in sede di prima adozione dei Principi IAS/IFRS relativi allo Stato patrimoniale d'apertura al 1° gennaio 2018.

Si segnala, inoltre, che il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze dei Principi IAS/IFRS e tenuto conto della miglior dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale ai sensi dei paragrafi 24 e 25 dello IAS 1, utilizzando quindi principi propri di un'entità in funzionamento.

La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva Nota 4 - Gestione dei rischi finanziari.

Il Bilancio d'esercizio è costituito dalla "Situazione patrimoniale-finanziaria", dal "Conto economico", dal "Prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo", dal "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", dal "Rendiconto finanziario" e dalle relative "Note Illustrative".

In particolare, la Situazione patrimoniale-finanziaria è stata redatta secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività "correnti/non correnti" secondo quanto consentito dallo IAS 1.

Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo; oppure
- è posseduta principalmente per essere negoziata; oppure
- si prevede che si realizzi/estingua entro dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio d'esercizio.

In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti. Le voci di credito e debito riportano inoltre in dettaglio i valori riferiti ai rapporti con parti correlate.

Il Conto economico è redatto secondo lo schema di classificazione dei ricavi e dei costi per natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al margine operativo lordo, al margine operativo ed al risultato ante imposte, al fine di consentire una migliore rappresentazione dell'andamento della normale gestione operativa. La forma scelta è conforme alle modalità di gestione del business, è in linea con la prassi internazionale ed è pertanto ritenuta più rappresentativa rispetto alla presentazione per destinazione, ponendo indicazioni più attendibili e più rilevanti per il settore di appartenenza. I costi e ricavi, i debiti ed i crediti verso parti correlate sono dettagliati, inoltre, per controparte in uno specifico paragrafo della sezione "Altre informazioni" della presente Nota illustrativa.

Il Prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo comprende le variazioni intervenute nell'esercizio, generate da transazioni diverse da quelle poste in essere con gli Azionisti e sulla base di specifici Principi IAS/IFRS. Le variazioni degli "altri utili (perdite) complessivi" sono esposte separatamente dagli effetti fiscali correlati.

Il Prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo è stato definito in conformità allo IAS 1 e illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- destinazione del risultato dell'esercizio;
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dai principi IAS/IFRS, sono alternativamente imputate direttamente a patrimonio netto o hanno contropartita in una riserva di patrimonio netto il cui impatto è quindi riflesso direttamente nel patrimonio netto;
- l'effetto derivante da eventuali cambiamenti dei principi contabili.

Il rendiconto finanziario presenta i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio classificati tra attività operativa, di investimento e finanziaria; i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono rappresentati utilizzando il metodo indiretto.

La valuta funzionale della Società è l'Euro, base di presentazione del Bilancio d'esercizio, che rappresenta la moneta corrente del paese in cui la Società opera principalmente; il Bilancio d'esercizio e tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle Note Illustrative, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in unità di euro.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo i Principi IAS/IFRS devono essere rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui i Principi IAS/IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 rappresenta, come già riportato nel presente paragrafo, il primo bilancio d'esercizio redatto in accordo con i Principi IAS/IFRS. Per permettere il confronto con l'esercizio precedente, anche i dati al 31 dicembre 2018 sono stati riesposti in accordo con i Principi IAS/IFRS, come previsto dall'IFRS 1, con prima adozione dei Principi IAS/IFRS all'1° gennaio 2018.

Non si evidenziano fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, per i quali non vi sono impatti economici, patrimoniali e finanziari si rimanda ad apposito paragrafo nella Relazione sulla Gestione.

2. Criteri di valutazione

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari (attività materiali) sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.



I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale.
Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente addebitati a conto economico quando sostenuti.

L'ammortamento viene calcolato in modo sistematico e costante sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata delle attività materiali. Gli ammortamenti sono computati a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'uso, secondo le intenzioni della Direzione.

I terreni non sono ammortizzati.

Le vite utili stimate dell'esercizio sono le seguenti:

autovetture	4 anni
impianti e macchinari	6 anni
impianto di sicurezza	3 anni
impianto di comunicazione	4 anni
macchine ufficio	5 anni
mobili arredi	6 anni

La vita utile delle attività materiali e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Le attività materiali sono inoltre sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore annualmente o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

Le attività immateriali derivanti dallo sviluppo di prodotti e di processi sono iscritte nell'attivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo può essere valutato attendibilmente;
- il prodotto o il processo è realizzabile in termini tecnici e commerciali;
- i benefici economici futuri sono probabili;
- la Società intende e dispone delle risorse sufficienti a completarne lo sviluppo e a usare o vendere l'attività.

Qualora i criteri sopra esposti non siano rispettati, i costi di sviluppo sono imputati nel conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti. I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Le altre attività immateriali comprensive di marchi, licenze e diritti simili, che hanno una vita utile definita, sono rilevate inizialmente al costo di acquisto e sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti in base alla loro vita utile, e comunque nell'arco di un periodo non superiore a quello fissato dai contratti di licenza o acquisto sottostanti.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente a partire dal momento in cui l'attività è disponibile per l'utilizzo, secondo le intenzioni della Direzione, lungo il periodo di prevista utilità.

Le attività immateriali a vita utile definita sono inoltre sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni di imprese sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto previsto dall'IFRS 3. Il costo di acquisto è la somma complessiva dei *fair-value* delle attività e delle passività acquistate, nonché delle passività potenziali assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi alla data dell'operazione cui si aggiungono i costi direttamente attribuibili all'acquisizione.

I costi di transazione sostenuti dalla Società per realizzare un'aggregazione aziendale, quali le provvigioni di intermediazione, le spese legali, le spese relative a *due diligence* e le altre spese professionali o di consulenza sono contabilizzati come spese quando sostenuti.

Il costo di un'aggregazione aziendale è allocato rilevando, alla data di acquisizione, il *fair-value* di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto. La differenza positiva tra il costo di

acquisto e la quota parte del *fair-value* di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto è rilevata come avviamento nelle attività. Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a conto economico complessivo. Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di imprese possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori attribuiti sono rilevate entro dodici mesi dalla data di acquisto.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è misurato al costo al netto di riduzioni durevoli di valore. L'avviamento è infatti classificato come attività immateriale a vita indefinita e, pertanto, non viene assoggettato ad ammortamento sistematico bensì a valutazione almeno annuale volta a individuare eventuali riduzioni di valore.

In sede di prima adozione degli IAS/IFRS, in base a quanto previsto dall'IFRS 1, la Società ha deciso di non applicare retroattivamente l'IFRS 3 alle aggregazioni di imprese avvenute prima del 1° gennaio 2018.

Diritti all'uso di un'attività materiale

Le attività materiali possedute in virtù di contratti di locazione attraverso i quali è acquisito il controllo (*right of use*) di un bene, sono riconosciute dal locatario come attività della Società attraverso l'iscrizione del bene oggetto di *lease* nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Gli elementi discriminanti dei *lease* sono i seguenti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

I diritti all'uso sono ammortizzati sistematicamente a partire dal momento in cui l'attività è disponibile per l'utilizzo, secondo le intenzioni della Direzione, lungo la durata contrattuale del contratto di locazione.

I diritti all'uso sono inoltre sottoposti a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore annualmente o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Riduzioni di valore delle attività

Attività materiali ed immateriali a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi siano indicazioni che le attività materiali ed immateriali possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considerano: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considerano: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività (*Impairment test*), imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di iscrizione a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore della *cash generating unit* sono imputate a riduzione delle attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con accredito al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Avviamento e attività immateriali non ancora disponibili per l'uso

Il valore recuperabile dell'avviamento e quello delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (*Impairment test*) annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che le suddette attività possano aver subito una riduzione di valore. Il valore originario dell'avviamento non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, aumentato degli oneri accessori. Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, nelle seguenti categorie: attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione al Conto economico, investimenti posseduti fino alla scadenza, finanziamenti, crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita.

I finanziamenti e crediti (categoria maggiormente rilevante per la Società) sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario nel Conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate nel Conto economico come oneri finanziari. Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti.

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato la Società ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel Conto economico.

Le attività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando il diritto di ricevere liquidità è cessato, la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività ovvero ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e: (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa. Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), essa valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto (inclusivo degli oneri accessori) ed il valore netto di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo viene determinato secondo il metodo del FIFO.

Le rimanenze sono oggetto di svalutazione in bilancio quando il valore netto di realizzo desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore di iscrizione.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono la cassa, i depositi bancari disponibili, le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza uguale o inferiore ai dodici mesi. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value*.

Fondi rischi ed oneri

I fondi rischi ed oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è ritenuto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Benefici ai dipendenti

La Società gestisce un piano a benefici definiti, rappresentato dal fondo per Trattamento di Fine Rapporto ("TFR"). Il TFR è obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile; esso ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato. A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge 27 dicembre 2006, n.296 "Legge Finanziaria 2007" e successivi Decreti e Regolamenti, ha introdotto

modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico, tra i mutui, finanziamenti e debiti. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e garanzie concesse.

I finanziamenti e i debiti (categoria maggiormente rilevante per la Società) sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel Conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel Conto economico. Le garanzie finanziarie passive sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel Conto economico d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Riconoscimento dei ricavi

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso.

Il trasferimento si considera completato quando la controparte ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (*over time*) o in uno specifico momento temporale (*at a point in time*).

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al *fair value* del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi, tenuto conto del valore di eventuali sconti commerciali concessi e riduzioni legate alle quantità.

Contabilizzazione dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi finanziari sono rilevati per competenza ed includono gli interessi attivi sulle attività finanziarie e le differenze di cambio attive. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e includono interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le differenze cambio passive.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile.

Le imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto e nel conto economico complessivo. Le imposte sono compensate quando applicate dalla medesima autorità fiscale e quando sussiste un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli "Altri costi e oneri operativi".

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2019

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla società a partire dal 1° gennaio 2019:

- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento **"Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle"** che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - [IFRS 3](#) Business Combinations e [IFRS 11](#) Joint Arrangements: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
 - IAS 12 Income Taxes: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
 - IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.
- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento **"Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)"**. Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento **"Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)"**. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.
- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione **"Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)"**. L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'Interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli uncertain tax treatments (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni

rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation". Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest ("SPPI") anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

In merito al principio IFRS 16 *Leases*, la Società ha optato per un'applicazione del nuovo principio in sede di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Si rimanda pertanto alla Nota 36 "Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS al 1° gennaio 2018" delle presenti Note Illustrative in merito agli effetti dell'adozione del principio sul bilancio d'esercizio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla società al 31 dicembre 2019

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "**Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)**". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte sono state omologate in data 29 novembre 2019 e si applicano a tutte le operazioni successive al 1° gennaio 2020. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della società dall'adozione di tale emendamento.
- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "**References to the Conceptual Framework in IFRS Standards**". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'unione europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "**Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform**". Lo stesso modifica i nuovi ed i vecchi principi riferiti agli strumenti finanziari, IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. L'emendamento modifica alcuni dei requisiti di hedge accounting al

fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire agli investitori ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate da tali incertezze.

Il Board ha sviluppato una risposta alla riforma dei parametri di riferimento sui tassi di interesse per step. La fase 1 si concentra sugli effetti contabili dell'incertezza nel periodo che precede la riforma, la fase 2, sulla quale il Board ha iniziato a lavorare, considera i potenziali impatti sul bilancio derivanti dalla sostituzione di un benchmark esistente con uno alternativo. Le modifiche entrano in vigore dal 1 gennaio 2020, ma le società possono scegliere l'applicazione anticipata. Considerato che tale emendamento sarà applicato a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci chiusi successivamente a tale data.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento **"Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)"**. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.
- L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale per l'entità, che per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un business. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistato non costituisce un business e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un business. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di business in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata. Considerato che tale emendamento sarà applicato sulle nuove operazioni di acquisizione che saranno concluse a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci chiusi successivamente a tale data.

3. Uso di stime

L'applicazione dei Principi IAS/IFRS per la redazione del bilancio d'esercizio comporta l'effettuazione, da parte degli Amministratori, di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima, anche con il supporto di esperti. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio d'esercizio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel conto economico.

Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del bilancio d'esercizio perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

Recuperabilità del valore delle attività materiali ed immateriali

La procedura di determinazione delle perdite di valore delle attività materiali ed immateriali descritta al paragrafo "Perdita di valore delle attività materiali ed immateriali" implica – nella stima del valore d'uso – l'utilizzo di Business Plan che sono basati su un insieme di assunzioni ed ipotesi relative ad eventi futuri ed azioni degli organi amministrativi, che non necessariamente si verificheranno. Nella stima del

valore di mercato, invece, sono effettuate assunzioni sull'andamento prevedibile delle negoziazioni tra parti terze sulla base di andamenti storici che potrebbero non ripetersi effettivamente.

Imposte sul reddito

La determinazione della passività per imposte della Società richiede l'utilizzo di valutazioni da parte della Direzione con riferimento a transazioni le cui implicazioni fiscali non sono certe alla data di chiusura del bilancio. Inoltre, la valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri; la valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che potrebbero variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

4. Gestione dei rischi finanziari

Le attività svolte dalla Società la espongono a varie tipologie di rischi derivanti dall'utilizzo di strumenti finanziari:

- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di mercato, nello specifico rischio di oscillazione prezzo materia prima (oro) e rischio di tasso di interesse.

Nella presente Nota vengono fornite informazioni relative all'esposizione della Società a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli. La strategia di *risk management* della Società è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle performance finanziarie.

Nel corso dell'esercizio 2019 – come per l'esercizio precedente – la Società non ha fatto uso di strumenti finanziari derivati per la copertura degli effetti dei sopracitati rischi.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione. Il rischio di credito deriva principalmente da crediti di natura commerciale; ancorché esista la fattispecie, non rappresenta un fattore di rischio significativo per la Società.

La Società non ha ritenuto necessario richiedere garanzie di sorta per posizioni che configurano un rischio (es. assegni bancari) in considerazione del minimo ammontare di tali entità.

Non sussistono altresì crediti finanziari ad eccezione di depositi cauzionali. La Società opera generalmente con un pagamento anticipato per le vendite effettuate.

La seguente tabella riporta l'esposizione al rischio di credito della società al 31 dicembre 2019, confrontata con il saldo al 31 dicembre 2018.

	31.12.2019	31.12.2018
Attività finanziarie non correnti	-	-
Fondo Svalutazione	-	-
Attività finanziarie non correnti	-	-
al netto del fondo svalutazione crediti	-	-
Altre attività non correnti	9.157	9.157
Fondo Svalutazione	-	-
Altri crediti e attività non correnti al netto del fondo svalutazione crediti	9.157	9.157
Crediti commerciali correnti	73.121	131.118
Fondo Svalutazione	-	-
Crediti commerciali correnti al netto del fondo svalutazione crediti	73.121	131.118
Altri crediti e attività correnti	55.951	14.198

Fondo Svalutazione	-	-
Altri crediti e attività correnti al netto del fondo svalutazione crediti	55.951	14.198
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.475.766	582.075
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.475.766	582.075
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione *	1.613.996	736.548

* Non sono inclusi i crediti di natura tributari.

Le tabelle seguenti forniscono una ripartizione dei crediti al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, al netto del fondo svalutazione, raggruppati per scaduto ed esposti escludendo le disponibilità liquide e mezzi equivalenti nonché le attività finanziarie correnti e non correnti:

	31.12.2019	Non scaduti	0-180	180-360	360-720	oltre 720
Crediti Commerciali	73.121	43.471				29.650
Crediti Commerciali	73.121	43.471	-	-	-	29.650

	31.12.2018	Non scaduti	0-180	180-360	360-720	oltre 720
Crediti Commerciali	131.118	101.468			29.650	
Crediti Commerciali	131.118	101.468			29.650	

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie da regolare consegnando disponibilità liquide. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità della Società sono generalmente monitorati e gestiti dalla Direzione, con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

La Società, includendo il magazzino oro che ha una liquidabilità immediata su base giornaliera, ha una struttura finanziaria molto solida. In tale contesto, la Società, ritenendo la struttura del finanziamento non più coerente con le proprie esigenze – anche a seguito dell'ammissione alla quotazione – ha trasmesso alla Banca Popolare di Sondrio in data 12 settembre 2019 la propria intenzione di procedere ad un rimborso anticipato del debito finanziario ancora in essere unitamente agli interessi dovuti fino al 31 dicembre 2019 per un importo complessivo di Euro 1.320 migliaia, per il cui rimborso sono state utilizzate le disponibilità in essere conseguenti la normale gestione e la già citata operazione di quotazione. Il rimborso ha permesso di richiedere altre linee di credito, facendo beneficiare la Società del miglioramento dei tassi disponibili sul mercato per una Società con la struttura finanziaria di Confinvest.

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, indicate inclusive degli interessi da versare, sono esposte nella tabella seguente:

		31.12.2019	Entro 12 mesi	1-5anni	oltre 5 anni
Finanziamenti banche	da	389.130	131.504	257.626	-
Finanziamenti banche	da	389.130	131.504	257.626	-

		31.12.2018	Entro 12 mesi	1-5anni	oltre 5 anni
Finanziamenti banche	da	1.352.253	235.010	1.117.243	-
Finanziamenti banche	da	1.352.253	235.010	1.117.243	-

Relativamente ai debiti commerciali si segnala che i flussi finanziari previsti dai rispettivi contratti sono entro i 12 mesi.

Rischio di mercato

La Società nello svolgimento della sua attività operativa è esposta a diversi rischi di mercato e, principalmente, è esposta al rischio di oscillazione dei prezzi della materia prima (oro) e al rischio di tassi di interesse.

Rischio di prezzo della materia prima (oro)

Il rischio di oscillazione del prezzo dell'oro è un rischio insito nel mercato dei metalli. L'andamento del mercato e la sua volatilità sono strettamente collegati alla situazione di incertezza economica/politica/finanziaria degli ultimi anni il cui esito futuro non è prevedibile. Tuttavia una buona politica di acquisto, calibrata su vendite certe, consente alla Società, leader del settore dell'oro fisico in Italia, di minimizzare eventuali rischi di mercato legati al prezzo dell'oro. L'elevato turnover di magazzino permette comunque di gestire efficacemente eventuali rischi di fluttuazione del prezzo dell'oro.

Rischio di tasso di interesse

La Società è esposta marginalmente al rischio di tasso di interesse relativo ai finanziamenti passivi di medio e lungo dal momento che l'unico finanziamento in essere al 31.12.2019 è a tasso fisso all'1,5%. Il monitoraggio della curva dei tassi non evidenzia ad oggi rischi di tasso non gestibili dalla Società. Qualora si evidenzino segnali di shock della curva dei tassi potranno essere considerate specifiche azioni di copertura del rischio.

5. Dati sull'occupazione

Il numero medio dei dipendenti è passato da 2 nel 2018 a 4 nel 2019.

La forza lavoro puntuale al termine dell'esercizio ha registrato le seguenti variazioni:

Descrizione	2018	Assunti (+)	Dimessi (-)	Altre Variazioni	2019
Confinvest F.L. S.p.A.	2	2	-	-	4
Totale	2	2	-	-	4

Note di commento alle voci di bilancio

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA - ATTIVO

6 – Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono pari a Euro 49.015 (Euro 62.650 nel precedente esercizio). Tali attività sono valutate secondo il principio del costo. La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni di "immobili impianti e macchinari"

	31.12.2018	31.12.2019	Variazione
Impianti e macchinari	11.279	9.520	-1.759
Altre immobilizzazioni materiali	51.371	39.495	-11.876
Totale	62.650	49.015	-13.635

Analisi dei movimenti di "immobili, impianti e macchinari"

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio 2018				
Costo	18.651	617	85.692	104.960
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-4.102	-617	-21.746	-26.465
Valore di bilancio	14.549	0	63.946	78.495
Variazioni nell'esercizio				0
Ammortamento dell'esercizio	-3.270	0	-12.575	-15.845
Incrementi	0	0	0	0
Totale variazioni	-3.270	0	-12.575	-15.845
Valore di inizio esercizio 2019	11.279	0	51.371	62.650
Costo	18.651	617	85.692	104.960
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-7.372	-617	-34.321	-42.310
Valore di bilancio	11.279	0	51.371	62.650
Variazioni nell'esercizio				
Ammortamento dell'esercizio	3.546	0	16.010	19.546
Incrementi	1.776	0	4.134	5.910
Totale variazioni	-1.770	0	-11.876	-13.646
Valore di fine esercizio 2019				
Costo	20.427	617	89.826	110.870
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	10.907	617	50.331	61.855
Valore di bilancio	9.520	0	39.495	49.015

Si rilevano incrementi per acquisizione di arredi ed impianti per collegamento elettronico delle chiusure esterne; si precisa che nella voce "altre immobilizzazioni materiali" sono compresi beni mobili, arredamenti e macchine per ufficio elettroniche.

Non sono state operate svalutazioni per perdite durevoli di immobilizzazioni non essendo stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore, né variazioni con riguardo alle aliquote di ammortamento applicate.

7 – Attività immateriali

Le attività immateriali sono pari a Euro 2.112.328 (Euro 1.809.352 nel precedente esercizio), principalmente riferibili all'avviamento ed ai costi di sviluppo in corso ed acconti.



Tali attività sono valutate secondo il principio del costo, in continuità con il passato.
La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni delle "attività immateriali"

	31.12.2018	31.12.2019	Variazione
Avviamento	1.720.494	1.730.819	10.325
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	8.746	11.802	3.056
Costi di sviluppo			
Attività in corso e acconto	80.112	369.707	289.595
Totale	1.809.352	2.112.328	302.976

Analisi dei movimenti delle "attività immateriali"

	Costi di sviluppo	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Attività in corso e acconti	Avviamento	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio 2018					
Costo	19.128	7.405	3.600	1.706.144	1.736.277
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	19.128	0	0	0	19.128
Valore di bilancio	0	7.405	3.600	1.706.144	1.717.149
Variazioni nell'esercizio					0
Ammortamento dell'esercizio	0	5.905	0	0	5.905
Incrementi	76.512	7.246	0	14.350	98.108
Totale variazioni	76.512	1.341	0	14.350	92.203
Valore di inizio esercizio 2019					
Costo	95.640	14.651	3.600	1.720.494	1.834.385
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	19.128	5.905	0	0	25.033
Valore di bilancio	76.512	8.746	3.600	1.720.494	1.809.352
Variazioni nell'esercizio					
Ammortamento dell'esercizio	0	4.257	0	0	4.257
Incrementi	0	7.312	289.595	10.325	307.232
Totale variazioni		3.005	289.595	10.325	302.976
Valore di fine esercizio 2019					
Costo	95.640	21.963	293.195	1.730.819	2.141.617
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	19.128	10.162	0	0	29.290
Valore di bilancio	76.512	11.802	293.195	1.730.819	2.112.328

I "costi di sviluppo" si riferiscono alle spese sostenute per una nuova infrastruttura software per l'ottimizzazione della gestione dell'attività societaria. L'infrastruttura è in parte già funzionante ma nel corso dell'esercizio in commento si è anche proceduto ad implementare la stessa. I costi sostenuti al riguardo sono stati classificati tra le "attività in corso e acconti".

In particolare, la Società, nel corso dell'esercizio 2019, ha proseguito nello sviluppo, anche tramite il ricorso a supporto di apposite società di consulenza esterne specializzate nel FINTECH e nell'ICT, di una nuova piattaforma digitale dedicata alla commercializzazione dei beni oggetto dell'attività societaria (oro fisico da investimento). Il costo incrementale complessivo sostenuto dalla Società al 31 dicembre 2019 per tale attività comprende anche la quota di costi capitalizzati per tale progetto ed è stato iscritto alla voce "Costi di sviluppo". Il modello è in fase di completamento e la conclusione della realizzazione è prevista entro il primo semestre del 2020.

La voce "avviamento" è rappresentata dall'imputazione del disavanzo di fusione per effetto dell'operazione di incorporazione della società Trealfa S.p.A., avvenuta nel corso dell'esercizio 2017.

Ai sensi dello IAS 36, il risultato dell'impairment test dell'avviamento, effettuato utilizzando i dati previsionali desunti dal Piano economico – finanziario 2020-2023 predisposto dalla Direzione ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 26 marzo 2020, ha dimostrato la tenuta del valore di iscrizione del capitale investito netto della Società, inclusivo dell'avviamento.

Come indicato, la Società ha sottoposto a tale test il valore contabile del capitale investito netto al 31 dicembre 2019 inclusivo dell'avviamento, individuando come cash generating units la Società nella sua

interezza. Il valore recuperabile è stato individuato nel valore d'uso pari alla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati e del terminal value che la Società sarà in grado di generare secondo le stime del management. Per l'attualizzazione si è utilizzato come tasso di sconto il WACC post-tax che tiene conto dei rischi specifici dell'attività e rispecchia le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro, basandosi su una ponderazione tra il costo del debito e il costo dell'equity, elaborato sulla base dei valori di aziende comparabili a Confinvest ed oggetto di impairment in quanto operanti nello stesso settore di attività. Il valore del WACC così determinato è risultato pari al 11,21%.

Il terminal value è stato calcolato con la formula della rendita perpetua, e determinato come rapporto tra il flusso normalizzato (NOPAT) ed il tasso di attualizzazione. Nell'effettuare quest'ultimo calcolo, è stato considerato un tasso di crescita nominale ("g") nullo, ai fini prudenziali.

Si specifica che le assunzioni riguardanti l'andamento futuro ed i conseguenti dati previsionali utilizzati per lo svolgimento del test di *impairment* sono caratterizzati da un significativo grado di incertezza e pertanto non si può escludere che il verificarsi di risultati futuri diversi da quanto stimato possa richiedere rettifiche, potenzialmente significative, del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

L'analisi di sensitivity effettuata non ha determinato l'insorgere di problematiche circa la tenuta dei valori iscritti.

8 – Diritti d'uso

Come descritto alla Nota 36 "Transizione ai principi contabili internazionali", l'iscrizione della voce "Diritto d'uso" consegue l'applicazione del principio contabile IFRS 16 "Lease". Tale principio è stato applicato anticipatamente al 1° gennaio 2018, al fine di rendere più comparabili la situazione patrimoniale-finanziaria ed il conto economico al 31 dicembre 2019 rispetto al periodo comparativo al 31 dicembre 2018, nel più ampio contesto della transizione ai principi IAS/IFRS.

Prospetto delle variazioni dei "diritti d'uso"

	31.12.2018	31.12.2019	Variazione
Contratto di locazione	196.815	155.380	-41.435
Totale	196.815	155.380	-41.425

	Diritti d'uso
Valore di inizio esercizio 2018	
Costo	238.250
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0
Valore di bilancio	238.250
Variazioni nell'esercizio	
Ammortamento dell'esercizio	-41.435
Incrementi	0
Totale variazioni	-41.435
Valore di inizio esercizio 2019	
Costo	238.250
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-41.435
Valore di bilancio	196.815
Variazioni nell'esercizio	
Ammortamento dell'esercizio	41.435
Incrementi	0
Totale variazioni	-41.435
Valore di fine esercizio 2019	
Costo	238.250
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	82.870
Valore di bilancio	155.380

La società ha applicato il principio contabile anzidetto relativamente al contratto di locazione degli uffici di Milano, già in essere prima della FTA, avvalendosi dell'esenzione concessa dall'IFRS 16 per i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset (beni di valore non superiore ad Euro 5.000, quando nuovi).

9 – Attività per imposte anticipate

La voce "attività per imposte anticipate" ammonta ad Euro 82.063 (Euro 19.323 nel precedente esercizio).

La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni delle "attività per imposte anticipate"

	31.12.2018	31.12.2019	Variazione
Crediti per imposte anticipate – perdite fiscali	0	44.451	44.451
Crediti per imposte anticipate - ACE	0	18.289	18.289
Crediti per imposte anticipate - FTA	19.323	19.323	0
Totale	19.323	82.063	62.740

Analisi dei movimenti delle "attività per imposte anticipate"

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti per imposte anticipate – perdite fiscali	0	44.451	44.451
Crediti per imposte anticipate - ACE	0	18.289	18.289
Crediti per imposte anticipate - FTA	19.323	0	19.323

Le imposte anticipate calcolate in sede di First Time Adoption (FTA) dei principi IAS/IFRS sono pari ad Euro 19.323.

In aggiunta, sono state stanziati crediti per imposte anticipate relativi:

- alla perdita fiscale conseguita nel presente esercizio (per Euro 44.451), per effetto principalmente della deduzione dei costi di quotazione (imputati a Patrimonio netto, in ossequio ai principi contabili internazionali);
- alla deduzione ACE riportabile nei prossimi esercizi (Euro 18.249).

10 – Altri crediti e attività non correnti

La voce "altri crediti e attività non correnti" ammonta ad € 9.157, invariata rispetto al precedente esercizio.

La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni degli "altri crediti e attività non correnti"

	31.12.2018	31.12.2019	Variazione
Depositi cauzionali	9.157	9.157	0
Totale	9.157	9.157	0

Analisi dei movimenti degli "altri crediti e attività non correnti"

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi cauzionali	9.157	0	9.157

La voce "altri crediti e attività non correnti" è composta esclusivamente dai depositi cauzionali attivi in essere, corrisposti dalla Società.

11 – Rimanenze

La voce "Rimanenze" ammonta ad Euro 2.900.210 (Euro 1.969.121 nel precedente esercizio).

La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni delle "rimanenze"

	31.12.2018	31.12.2019	Variazione
Prodotti finiti e merci	1.969.122	2.900.210	931.088
Totale	1.969.122	2.900.210	931.088

Analisi delle variazioni delle "rimanenze"

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Prodotti finiti e merci	1.969.122	931.088	2.900.210
Totale rimanenze	1.969.122	931.088	2.900.210

Come già indicato nella presente Nota illustrativa, la valorizzazione delle rimanenze adottata nel bilancio al 31 dicembre 2019 è quella del FIFO, secondo le previsioni del principio contabile IAS 2.

Il sensibile aumento dei valori di magazzino è dovuto alle dinamiche di mercato che hanno portato la società ad avere una maggior posizione di magazzino a fine anno anche in funzione di alcune operazioni di acquisto verso clienti negli ultimi giorni del mese di dicembre.

Tali acquisti sono stati subito gestiti con rivendite a clienti effettuate negli ultimi giorni dell'anno, la cui competenza è stata imputata al 2020 attraverso l'iscrizione per il medesimo importo di risconti passivi, in quanto il controllo del bene da parte della controparte è avvenuto nei primi giorni lavorativi del 2020.

12 – Attività per imposte correnti

La voce "Attività per imposte correnti" ammonta ad Euro 566.785 (Euro 96.576 nel precedente esercizio).

La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni delle "attività per imposte correnti"

	31.12.2018	31.12.2019	Variazione
Crediti tributari correnti	96.575	566.785	470.210
Totale	96.575	566.785	470.210

Analisi dei movimenti delle "attività per imposte correnti"

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Credito R&S	49.620	89.320	138.940
Credito IPO	0	372.847	372.847
Altri crediti tributari	46.955	8.043	54.998
	96.575	470.210	566.785

La voce si compone del credito per investimenti in attività di ricerca e sviluppo che aumenta, rispetto all'importo all'esercizio precedente di Euro 49.620, di un ulteriore importo di Euro 89.320 sulla base della spesa incrementale contabilizzata al 31 dicembre 2019. L'importo complessivo al 31 dicembre 2019 si attesta ad Euro 138.940.

Nel corso dell'anno risulta utilizzato il credito maturato nell'esercizio precedente a fronte di spese pubblicitarie incrementali rilevati negli altri crediti tributari mentre si rileva il credito riconosciuto dalla Legge 205/2018 per la quotazione delle PMI e per un importo di Euro 372.847.

Si rilevano inoltre acconti per imposte IRES/IRAP per un totale di Euro 54.045 e crediti verso l'erario per ritenute di acconto versate in eccesso per Euro 953.

13 – Crediti Commerciali

La voce "Crediti Commerciali" ammonta ad Euro 73.121 (Euro 131.118 nel precedente esercizio).

La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni dei "crediti commerciali"

	31.12.2018	31.12.2019	Variazione
Crediti commerciali	131.118	73.121	-57.997
Totale	131.118	73.121	-57.997

Analisi delle variazioni e della scadenza dei "crediti commerciali"

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti verso clienti	131.118	-57.997	73.121

Ai fini dell'art. 2426 comma 1 nr. 8 e dell'art. 2423 comma 1, si rileva che i crediti commerciali esposti nel bilancio non manifestano effetti rilevanti tra il valor nominale ed il costo ammortizzato in considerazione del fatto tali crediti hanno scadenza entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio. Permane un termine medio di incassi molto breve che consente di disporre di liquidità immediate. In tale contesto, non è stato necessario stanziare alcun fondo svalutazione crediti. Non si rilevano crediti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Tutti i crediti commerciali, così come gli altri crediti (si vede voce che segue), sono verso soggetti italiani.

14 – Altri Crediti ed attività correnti

La voce "Altri crediti ed attività correnti" ammonta ad Euro 55.951 (Euro 14.198 nel precedente esercizio).

La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte:

Prospetto delle variazioni degli "altri crediti ed attività correnti"

	31.12.2018	31.12.2019	Variazione
Ratei e risconti attivi	13.027	55.951	42.924
Altri crediti e attività correnti	1.171	0	-1.171
Totale	14.198	55.951	42.924

Analisi delle variazioni degli "altri crediti e attività correnti"

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	13.027	-12.473	554
Risconti attivi		55.397	55.397
Altri crediti e attività correnti	1.171	-1.171	0
Totale ratei e risconti attivi	14.198	41.753	55.951

La voce risconti attivi per Euro 55.397 rappresenta quota di costi di competenza del prossimo esercizio (merce non consegnata) mentre i ratei attivi di Euro 554 si riferiscono a quota residua degli interessi relativi al finanziamento contratto dalla Società nel 2017 per l'acquisto di una nuova autovettura e di competenza di futuri esercizi.

15 – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" ammonta ad Euro 1.475.766 (Euro 582.075 nel precedente esercizio).

La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni delle "disponibilità liquide e mezzi equivalenti"

	31.12.2018	31.12.2019	Variazione
Depositi bancari e postali	577.082	1.468.562	891.480
Denaro e altri valori in cassa	4.993	7.204	2.212
Totale	582.075	1.475.766	893.692

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

	Depositi bancari e postali	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	577.082	4.992	582.074
Variazione	891.480	2.212	893.692

nell'esercizio

Valore di fine esercizio	1.468.562	7.204	1.475.766
---------------------------------	-----------	-------	-----------

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2019, pari ad Euro 1.475.766, sono costituite per Euro 1.468.562 dal saldo attivo dei conti correnti bancari e per Euro 7.204 da denaro in cassa.
Per una migliore comprensione dei flussi si rimanda al rendiconto finanziario.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA - PASSIVO

16 – Patrimonio netto

Il "Patrimonio netto" ammonta ad Euro 6.345.993 (Euro 3.107.116 nel precedente esercizio).
La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni del "patrimonio netto"

	31.12.2018	31.12.2019	Variazione
Capitale sociale	500.000	700.000	200.000
Riserva legale	36.684	37.717	1.033
Altre riserve	2.505.550	4.952.322	2.446.772
Utili (perdite) portate a nuovo	-	44.287	44.287
Utile (perdita dell'esercizio)	64.931	611.667	546.736
Totale	3.107.166	6.345.993	3.238.827

Analisi delle variazioni nelle voci di "patrimonio netto"

	Valore di inizio esercizio	Destinazione utile e risultato esercizio	Incrementi per IPO	Decrementi	Incrementi	Valore di fine esercizio
Capitale sociale	500.000		200.000			700.000
Riserva legale	36.684	1.033				37.717
Riserva straordinaria	2.453.701	19.619				2.473.321
Utili (perdite) a nuovo		44.287				44.287
Riserva sovrapp. azioni			2.800.000	-745.711	372.856	2.427.145
Riserva FTA	51.849					51.849
Utile (perdita) dell'esercizio	64.931	-64.931 +611.667				611.667
Arrotondamenti					7	7
Totale patrimonio netto	3.107.166	611.667	3.000.000	-745.711	372.863	6.345.993

Capitale sociale

A norma dell'art. 2427 co.1 nr. 17 si indica che il capitale sociale - interamente versato - ammonta al 31 dicembre 2019 ad Euro 700.000, ed è composto da n. 7.000.000 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale. A seguito dell'ammissione alla quotazione, i trattamenti riservati alle diverse categorie di azioni sono quelli previsti dallo statuto, adottato con delibera dell'assemblea degli Azionisti il 29 giugno 2019 presso il Notaio Federico Mottola Lucano.

Riserva legale

La riserva legale risulta incrementata di Euro 1.033 per effetto dell'accantonamento del 5% dell'utile conseguito nell'esercizio 2018 ("utile OIC").

Altre riserve

La voce "altre riserve" è così composta:

- 1) "riserva straordinaria", la quale è composta dagli accantonamenti degli utili a nuovo degli esercizi pregressi, tra cui l'utile 2018 ("utile OIC"), per la quota che residua dall'accantonamento a riserva legale (Euro 19.619), in esecuzione della delibera assembleare del 15 aprile 2019;
- 2) "riserva sovrapprezzo azioni": è la riserva formatasi per effetto della quotazione, che come già descritto nella relazione sulla gestione, è avvenuta mediante aumento di patrimonio netto per complessivi Euro 3.000.000, di cui: 1) per aumento di capitale sociale, complessivi Euro 200.000 e 2) per riserva sovrapprezzo azioni, Euro 2.800.000. La riserva in commento è stata ridotta per complessivi Euro 372.855, per effetto dell'imputazione, a riduzione del patrimonio netto ed in ragione delle previsioni dei principi contabili internazionali IAS, dei costi sostenuti per la quotazione, al netto del credito di imposta spettante per tanti oneri ai sensi della Legge 27 dicembre 2017, n. 205;
- 3) "riserva FTA", formatasi per effetto dell'adozione dei principi contabili internazionali, per Euro 51.849. Con riferimento a tale riserva, si rimanda alla Nota 36 "transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS".

Utili (perdite) portate a nuovo

La voce è composta dall'accantonamento dell'utile al 31 dicembre 2018 formatosi per effetto dell'applicazione dei principi IAS/IFRS rispetto ai principi contabili nazionali (OIC): come illustrato l'utile OIC dell'esercizio 2018 è stato accantonato a riserva legale, come da previsioni di legge, e destinato per il residuo alla voce "riserva straordinaria", come da previsioni della delibera assembleare del 15 aprile 2019 di approvazione del bilancio.

L'applicazione dei principi contabili internazionali ha comportato la rideterminazione dei saldi patrimoniali e del risultato di esercizio 2018, secondo i nuovi principi. La differenza nell'utile d'esercizio generatosi dall'applicazione dei diversi principi, pari ad Euro 44.287, è stata destinata alla voce in commento "utili (perdite) portate a nuovo".

Utile (perdita) dell'esercizio

La voce è composta esclusivamente dall'utile di esercizio al 31 dicembre 2019, che ammonta a Euro 611.667.

Di seguito vengono espone le voci che compongono il Patrimonio netto, indicando la possibilità di utilizzazione e distribuibilità ed il loro avvenuto utilizzo negli esercizi precedenti.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Di seguito vengono espone le voci che compongono il Patrimonio netto, indicando la possibilità di utilizzazione e distribuibilità ed il loro utilizzo nei tre esercizi precedenti:

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione
Riserva legale	37.717	Utili	B
Altre riserve			
Riserva straordinaria	2.473.321	Utili	A B C
Riserva utili portati a nuovo	44.287	Utili	A B C
Riserva sovrapprezzo azioni	2.427.145	Capitale	A B C
Riserva FTA	51.849	Utili	B
Totale	5.034.319		

LEGENDA:

- A per aumento di capitale
- B per copertura perdite
- C per distribuzione ai soci

17 – Debiti verso banche (non correnti e correnti)

La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito espone.

Prospetto delle variazioni dei "debiti verso banche"

	31.12.2018	31.12.2019	Variazione
--	------------	------------	------------

Debiti verso banche non correnti	1.117.243	257.626	-859.617
Debiti verso banche correnti	235.010	131.504	-103.506
Totale	1.352.253	389.130	-963.123

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti verso banche

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Passività banche non correnti	Passività banche correnti
Debiti verso banche	1.352.253	-963.123	389.130	257.626	131.504

Con riguardo all'indebitamento bancario della Società, si rileva che il privilegio speciale istituito ai sensi dell'art. 46 del d.lgs. 1/9/1993 nr. 385 su tutto il magazzino (valori in oro) di proprietà Confinvest F.L. a favore della Banca Popolare di Sondrio per il finanziamento erogato in origine di Euro 4.700.000, è stato estinto in data 29 giugno 2019.

La Società, ritenendo l'attuale struttura del finanziamento non più coerente con le proprie esigenze – anche a seguito dell'ammissione alla quotazione – ha trasmesso alla Banca Popolare di Sondrio in data 12 settembre 2019 la propria intenzione di procedere ad un rimborso anticipato del debito finanziario ancora in essere unitamente agli interessi dovuti fino al 31 dicembre 2019 per un importo complessivo di Euro 1.320 migliaia, per il cui rimborso sono state utilizzate le disponibilità in essere conseguenti la ordinaria gestione e la già citata operazione di quotazione.

Il rimborso ha inoltre permesso di richiedere altre linee di credito facendo beneficiare la Società del miglioramento dei tassi disponibili sul mercato per una società con la struttura finanziaria di Confinvest.

In data 26 luglio 2019, infatti, la banca Intesa San Paolo ha concesso alla Società un finanziamento di Euro 400.000,00 con rilascio di Fondo di Garanzia diretta concesso a norma della lg.662/96 – *fondo di garanzia per le piccole e medie imprese* – di cui si è data informazione in altra sezione del presente Fascicolo di bilancio ed in particolare nella relazione sulla gestione.

18 – Passività finanziarie derivanti da lease (non correnti e correnti)

Le "passività finanziarie derivanti da lease" sono composte esclusivamente dalla passività finanziaria al 31 dicembre 2019 relativa al contratto di locazione degli uffici di Milano.

Come già indicato a commento alla Nota 8 "Diritti d'uso", la società – in sede di First Time Adoption dei principi IAS/IFRS ha applicato retroattivamente al 1° gennaio 2018 il principio contabile IFRS 16, iscrivendo il diritto d'uso sulla locazione e, in contropartita il debito attualizzato connesso al diritto.

La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni delle "passività finanziarie derivanti da lease"

	31.12.2018	31.12.2019	Variazione
Passività finanziarie derivanti da lease non correnti	167.083	126.294	-40.789
Passività finanziarie derivanti da lease correnti	37.950	40.789	2.839
Totale	205.033	167.083	-37.950

Analisi delle variazioni e della scadenza delle "passività finanziarie derivanti da lease"

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Passività lease non correnti	Passività lease correnti
Debiti Lease	205.033	-37.950	167.083	126.294	40.789

19 – Benefici ai dipendenti

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31 dicembre 2019 verso i dipendenti in forza a tale data per il trattamento di fine rapporto. Si segnala che nei mesi di febbraio e settembre 2019 si è provveduto all'inserimento di due risorse aggiuntive nell'organico aziendale.

Prospetto delle variazioni dei "benefici ai dipendenti"

	31.12.2018	31.12.2019	Variazione
Fondo TFR	1.927	5.814	3.887
Totale	1.927	5.814	3.887

Analisi delle variazioni dei benefici ai dipendenti (TFR)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	1.927
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	3.887
Altre variazioni	
Totale variazioni	3.887
Valore di fine esercizio	5.814

State l'ammontare non significativo, la Società non ha adottato le tecniche di valutazione attuariali previste dallo IAS 19.

20 – Passività per imposte differite

La voce "Passività per imposte differite" ammonta ad Euro 56.514 ed è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al precedente esercizio.

La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito espone.

Prospetto delle variazioni delle "passività per imposte differite"

	31.12.2018	31.12.2019	Variazione
Imposte differite da FTA	56.521	56.514	-7
Totale	56.521	56.514	-7

Analisi delle variazioni delle "passività per imposte differite"

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Imposte differite da FTA	56.521	-7	56.514
Totale "passività per imposte differite"	56.521	-7	56.514

La voce "Passività per imposte differite" è composta esclusivamente dagli importi accantonati per effetto della FTA.

21 – Altre passività non correnti

La voce "Altre passività non correnti" ammonta ad Euro 108.994 (Euro 10.724 nel precedente esercizio).

La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito espone.

Prospetto delle variazioni delle "altre passività non correnti"

	31.12.2018	31.12.2019	Variazione
Risconto passivo credito R&S	0	89.320	89.320
Altre passività non correnti	10.724	19.674	8.950
Totale	10.724	108.994	98.270

Analisi delle variazioni delle "altre passività non correnti"

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconto passivo credito R&S	0	89.320	89.320
Altre passività non correnti	10.724	8.950	19.674



La voce "altre passività non correnti" è principalmente composta dal risconto passivo del provento relativo al credito R&S il cui provento è stato sospeso in attesa che il progetto diventi operativo e quindi si proceda all'ammortamento dei costi di sviluppo attualmente "in corso".

22 – Passività per imposte correnti

La voce "passività per imposte correnti" ammonta ad Euro 32.437 (Euro 23.258 nel precedente esercizio).

La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni delle "passività per imposte correnti"

	31.12.2018	31.12.2019	Variazione
Passività per imposte correnti	23.258	32.437	9.179
Totale	23.258	32.437	9.179

Analisi delle variazioni delle "passività per imposte correnti"

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri debiti	23.258	9.179	32.437

La voce include le passività per ritenute e TFR operate sugli stipendi del mese di dicembre e sui compensi degli amministratori (per complessivi Euro 31.963); comprende altresì il debito verso l'Erario per la liquidazione iva del mese di dicembre (per Euro 474), pagato puntualmente alla prevista scadenza del mese di gennaio.

23 – Debiti commerciali

La voce "debiti commerciali" ammonta ad Euro 209.302 (Euro 96.723 nel precedente esercizio).

La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni dei "debiti commerciali"

	31.12.2018	31.12.2019	Variazione
Debiti commerciali	96.723	209.302	112.579
Totale	96.723	209.302	112.579

Analisi delle variazioni dei debiti commerciali

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso fornitori	96.723	112.579	209.302	209.302

La voce è così composta:

- 1) Debiti verso fornitori Italia, per Euro 147.439;
- 2) Debiti verso fornitori esteri, per Euro 2.017;
- 3) Fatture da ricevere per Euro 59.846.

24 – Altri Debiti e passività correnti

La voce "altri debiti e passività correnti" ammonta ad Euro 164.510 (Euro 50.740 nel precedente esercizio).

La composizione, i movimenti dell'esercizio e le altre informazioni sono di seguito esposte.

Prospetto delle variazioni degli "altri debiti e passività correnti"



	31.12.2018	31.12.2019	Variazione
Altri debiti e passività correnti	50.740	164.510	113.770
Totale	50.740	164.510	113.770

Analisi delle variazioni degli "altri debiti e passività correnti"

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri debiti	50.740	113.770	164.510

La voce rappresenta, oltre a quanto residua dalle carte di credito aziendale per movimentazioni del mese di dicembre 2019, la quota residua del finanziamento, per la quota corrente, che la Società ha contratto nell'esercizio 2017 per l'acquisizione di una nuova vettura aziendale (Euro 10.724). Tale finanziamento, stipulato in data 7 maggio 2017 ha scadenza nell'aprile 2022. Inoltre, la voce include i debiti verso Istituti di Previdenza maturati verso l'Inps ed Inail circa gli stipendi (Euro 32.200) e i compensi agli amministratori liquidati nel mese di dicembre (per Euro 45.991).

Si evidenzia, al riguardo, che i compensi nei confronti degli Amministratori e dei dipendenti sono stati tutti pagati, al pari dei relativi contributi, nel mese di gennaio 2020.

Risultano infine iscritti risconti passivi per Euro 73.404 costituiti a fronte di operazioni di vendita avvenute a fine esercizio di competenza dell'esercizio 2020.

I debiti, sia verso fornitori che altri soggetti, sono tutti verso fornitori Italiani, fatta eccezione per Euro 2.017 relativi a fornitori di servizi internet (Facebook e Google).



CONTO ECONOMICO

Ricavi ed altri proventi operativi:

25 – Ricavi della gestione caratteristica

Sono costituiti da cessione di oro da investimento, attività caratteristica dell'impresa.

Per il 2019 il fatturato oro ammonta ad Euro 27.284.456, con un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 12.573.275):

	2018	2019	Variazione
Ricavi della gestione caratteristica	14.711.181	27.284.456	12.573.275
Totale	14.711.181	27.284.456	12.573.275

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni è così riepilogabile, in base alle categorie di attività.

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per categoria di attività

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Monete	19.549.070
Lingotti	7.735.386
Totale	27.284.456

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per area geografica

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	24.562.110
EU	2.115.068
Extra EU	607.278
Totale	27.284.456

26 – Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati

Trattasi della variazione delle rimanenze dei prodotti finiti (oro e lingotti), per il cui commento si rimanda a quanto esposto alla Nota 11 "Rimanenze".

	2018	2019	Variazione
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	-855.626	931.088	1.786.714
Totale	-855.626	931.088	1.786.714

27 – Altri ricavi e proventi operativi

Sono costituiti da rivalse e rimborso spese per servizi aggiuntivi rispetto alle operazioni principali di cessione monete e/o lingotti d'oro.

	2018	2019	Variazione
Altri ricavi e proventi operativi	70.532	18.592	-51.940
Totale	70.532	18.592	-51.940

Costi ed altri oneri operativi:

28 – Costi per acquisto di beni



Sono costituiti essenzialmente da acquisizioni di monete ed oro da investimento e ammontano a Euro 26.451.313. Stante l'incremento del fatturato, anche tale costo è cresciuto nel corso dell'esercizio 2019.

	2018	2019	Variazione
Costi per acquisto di beni	13.013.442	26.451.313	13.437.871
Totale	13.013.442	26.451.313	13.437.871

29 – Costi per servizi

I "costi per servizi" ammontano a complessivi Euro 759.514 (Euro 455.803 nel precedente esercizio).

	2018	2019	Variazione
Costi per servizi	455.803	759.514	303.711
Totale	455.803	759.514	303.711

Sono composti da:

- 1) "costi per servizi industriali", per Euro 61.584, di cui:
 - a. spese di trasporto, per Euro 37.920 e
 - b. servizi vari, tra cui lavorazione oro e canoni di assistenza e utenze tecnologica, per Euro 23.664.
- 2) "costi per servizi commerciali", per Euro 191.243, di cui:
 - a. provvigioni su vendite per Euro 125.892 e
 - b. spese di advertising e organizzazione eventi, per Euro 65.351.
- 3) "costi per servizi generali", per Euro 506.687, di cui:
 - a. emolumenti ad amministratori, co.co.co. ed organi societari (sindaci e Odv), per Euro 390.904;
 - b. spese legali, di consulenza e servizi amministrativi e contabili, per Euro 28.652;
 - c. assicurazioni, per Euro 12.166;
 - d. spese di vitto e alloggio, per Euro 8.148;
 - e. spese telefoniche e postali, per Euro 6.971;
 - f. spese bancarie, per Euro 1.975.

30 – Godimento beni di terzi

I costi per "godimento di beni di terzi" ammontano ad Euro 1.134 (Euro 11.250 nel precedente esercizio).

	2018	2019	Variazione
Godimento di beni di terzi	11.250	1.134	-10.116
Totale	11.250	1.134	-10.116

La voce è composta dai corrispettivi per le licenze di software e da altre locazioni di importo modesto, per le quali è applicabile la deroga alla contabilizzazione dei contratti secondo il principio contabile IFRS 16, adottato invece, come già indicato, per la locazione che la Società paga per i propri uffici di Milano - via della Posta, 8.

31 – Costi del personale

Il costo del personale, per l'anno 2019, è stato pari ad Euro 60.185 (Euro 40.784 nel precedente esercizio).

	2018	2019	Variazione
Costi del personale	40.784	60.185	19.401
Totale	40.784	60.185	19.401

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente in essere al 31 dicembre 2019.

32 – Oneri diversi di gestione



Gli "oneri diversi di gestione", per l'anno 2019, sono stati pari ad Euro 141.771 (Euro 84.452 nel precedente esercizio).

	2018	2019	Variazione
Oneri diversi di gestione	84.452	141.771	57.319
Totale	84.452	141.771	57.319

Gli "oneri diversi di gestione" sono composti prevalentemente dall'IVA indetraibile da pro-rata, per Euro 109.725 conseguente allo svolgimento da parte della società. Per la restante parte sono invece composti da:

- a) spese per materiali di cancelleria per Euro 8.177;
- b) altri oneri diversi per imposte indirette e tasse varie, diritti camerali, concessioni governative, contributi associativi per un totale di Euro 8.807;
- c) erogazioni liberali per Euro 1.460; e
- d) altri oneri per Euro 13.602.

Ammortamenti e perdite per riduzione di valore:

33 – Ammortamenti

Gli ammortamenti ammontano ad Euro 65.237 (Euro 81.104 nel precedente esercizio) e sono stati calcolati sulla base della vita utile dei cespiti e delle attività immateriali, con le precisazioni riportate nella descrizione dei criteri di valutazione.

	2018	2019	Variazione
Ammortamenti	81.104	65.237	-15.867
Totale	81.104	65.237	-15.867

La voce è composta come segue:

- 1) "ammortamenti immobilizzazioni immateriali" per Euro 45.692, di cui Euro 41.435 riferibili al lease degli uffici;
- 2) "ammortamenti immobilizzazioni materiali" per Euro 19.546, di cui:
 - a. per autoveicoli, Euro 7.969;
 - b. per impianti, Euro 3.536;
 - c. per mobili e macchine ordinarie d'ufficio ed elettroniche, Euro 7.880;
 - d. altri ammortamenti, Euro 160.

Proventi finanziari netti:

34 – Proventi e oneri finanziari

La voce "proventi e oneri finanziari" è composta come segue:

	2018	2019	Variazione
Proventi finanziari	20	1	-19
Oneri finanziari	-94.515	-196.669	-102.154
Totale proventi e oneri finanziari	-94.495	-196.667	-102.172

Gli oneri finanziari sono composti come segue:

- 1) interessi passivi verso Banche e commissioni su finanziamenti, per Euro 149.556, la cui gran parte è conseguente alla chiusura anticipata del finanziamento contratto con la Banca Popolare di Sondrio;
- 2) interessi passivi sul contratto di locazione degli uffici, per Euro 2.800, conseguenti all'applicazione del già citato principio contabile IFRS 16 a tale contratto;
- 3) commissioni bancarie per Euro 44.187;
- 4) differenze su cambio per saldo fatture fornitori esteri, per Euro 126.

In particolare le commissioni bancarie di Euro 44.187 nonché gli oneri accessori di finanziamento di Euro 95.138 sono imputabili principalmente ai costi sostenuti per la modifica al contratto di finanziamento con la Banca Popolare di Sondrio, attività che nel 2019 si è rivelata propedeutica alla quotazione della Società sul segmento AIM, e la sua successiva chiusura anticipata.

35 – Imposte sul reddito:

Le imposte sul reddito ammontano a Euro 53.353 (Euro 79.828 nel precedente esercizio)

	2018	2019	Variazione
Imposte correnti	79.828	9.387	-70.441
Imposte anticipate	0	-62.740	-62.740
Totale Imposte sul reddito	79.828	-53.353	-133.181

Il provento indicato consegue alla contabilizzazione:

- 1) dei proventi da imposte anticipate stanziati:
 - a. sulla perdita fiscale IRES (Euro 44.451); e
 - b. sul beneficio ACE conseguito ma non dedotto nel corso dell'esercizio (Euro 18.289).
- 2) il tutto al netto dell'IRAP dovuta (pari ad Euro 9.387).

Nel dettaglio, con riferimento alle imposte anticipate stanziati si segnala quanto segue:

- 1) la perdita fiscale IRES consegue, sostanzialmente, alla deduzione dei costi di quotazione dall'utile fiscale del periodo. La perdita fiscale è stata valorizzata all'aliquota IRES vigente, pari al 24%;
- 2) il beneficio ACE, peraltro più significativo del passato, in ragione dell'aumento del patrimonio sociale, avutosi per effetto dell'IPO, ha comportato l'opportunità di stanziare ulteriori proventi fiscali valorizzando il beneficio anch'esso all'aliquota IRES vigente, pari al 24%.

Riconciliazione carico fiscale IRES		
	Importo (Euro)	Imposte anticipate (24%)
A) Risultato prima delle imposte	558.314	
Onere fiscale teorico (24%)	133.995	
Riprese in aumento	24.296	
Riprese in aumento per effetto della FTA	44.235	
B) Totale riprese in aumento	68.531	
Riprese in diminuzione	-5.294	
Riprese in diminuzione per FTA	-806.764	
C) Totale riprese in diminuzione	-812.058	
Base imponibile IRES (A+B-C)	-185.213	44.451
D) Aiuto alla crescita economica (ACE)	-76.204	18.289
Imposta dovuta	0	

Riconciliazione carico fiscale IRAP	
	Importo (Euro)
A) differenza tra Valore e costi della produzione	770.980
Onere fiscale teorico (3,9%)	30.068
Riprese in aumento	300.771
Riprese in aumento per effetto della FTA	44.235
B) Totale riprese in aumento	345.006
Riprese in diminuzione	0
Riprese in diminuzione per FTA	-806.764
C) Totale riprese in diminuzione	-806.764
D) Deduzioni del costo del lavoro	-68.526
Base imponibile IRAP (A+B-C)	240.696
Imposta dovuta (3,9%)	9.387

Altre informazioni

Dati sull'occupazione



Si rileva che nel mese di febbraio e successivamente nel mese di settembre 2019 la Società ha provveduto all'assunzione di due nuove figure amministrative

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Impiegati	Totale Dipendenti
Numero medio	3	3

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ai sensi dell'art. 2727 C.C. co.1 nr. 16 e 16/bis si evidenziano i compensi spettanti agli Amministratori, ed ai membri del Collegio Sindacale.

Non si rilevano anticipazioni o prestiti corrisposti ad Amministratori o Sindaci.

Si rileva che l'importo esposto tra i costi è al netto di Euro 60.000 quali costi incrementali afferenti attività di sviluppo ed iscritti alla voce "Costi di sviluppo" tra le immobilizzazioni immateriali.

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	200.000	43.313

Compensi al revisore legale o società di revisione

Si rilevano i seguenti compensi per la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione

	Revisione legale dei conti annuali	Supporto alla transazione IAS/IFRS	Certificazione credito R&S	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	21.201	21.620	4.000	46.821

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla Società

A norma dell'art. 2427 co. 1 nr. 19 si rileva che la Società non ha emesso strumenti finanziari ad esclusione dell'aumento di capitale deliberato a supporto dell'IPO sul mercato AIM di Borsa Italia per un massimo di 6 milioni di Euro e sottoscritto per 3 milioni di Euro in sede di IPO.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

La società offre ai propri clienti un servizio di custodia con deposito in caveau di massima sicurezza: custodisce pertanto l'oro fisico di proprietà dei propri clienti nella piena disponibilità di questi.

La valutazione dei beni di terzi presso la società è stata effettuata al valore corrente di mercato ed è pari ad Euro 3.001.143. al 31 dicembre 2019 (1.172.561 al 31 dicembre 2018).

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 2427 nr. 22) bis del C.C. si precisa che nel corso dell'esercizio le operazioni intrattenute con parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato. Tuttavia a maggior chiarimento si forniscono le seguenti informazioni circa gli effetti sul conto economico a fine esercizio:



	Totale a fine eserc.	Società controllate		Imprese Collegate	Altre Parti Correlate	Totale Parti Correlate	Incid. % su voce bilancio	Natura operazione
		dirett.	ind.					
Costi servizi	200.000				200.000	200.000	26%	a
Ricavi gestione	34.432				34.432	34.432	0,13%	b

Legenda Natura dell'operazione:

- a) retribuzioni degli amministratori
- b) vendita di beni - ricavi monete

Si rileva il rapporto intercorso tra la società e lo studio DGPA & Co S.r.l. - società in cui l'Amministratore/socio il dott. Luciano Avanzini è socio al 50% - che riguarda servizi per consulenza in relazione alla quotazione AIM Borsa Italiana.

In coerenza con le previsioni dei principi contabili IAS/IFRS, le spese totali sostenute per l'IPO, pari a complessivi Euro 745.694 (importo che include l'iva indetraibile su tali oneri, pari ad Euro 118.458) sono state imputate direttamente a riduzione del patrimonio netto pertanto il rapporto relativo alla società DGPA & Co S.r.l. (per un totale di euro 63.295 inclusa l'iva indetraibile di euro 11.414) rileva quale parte correlata per un totale di Euro 31.647 .

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non/si rilevano ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2019, fatta eccezione per quanto già eventualmente indicato nel contesto della relazione di gestione.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota illustrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la Società attesta che:

- Risulta inoltre ancora a disposizione il credito di imposta pari al *bonus* maturato per attività di ricerca e sviluppo nel corso del 2018 - pari ad Euro 49.620 che la Società potrà utilizzare senza alcuna subordinazione solo in seguito alla certificazione dei relativi costi sostenuti da parte della Società di revisione. Il credito maturato alla data 31 dicembre 2019, pari ad Euro 89.320 potrà essere utilizzato nel periodo successivo a quello in cui sono stati sostenuti i costi, e quindi nel 2020.

- in seguito alla quotazione al segmento AIM della Borsa Italiana, la Società ha richiesto, mediante apposita istanza al Ministero dello Sviluppo Economico, il riconoscimento del credito di imposta per quotazione quantificato a norma di legge nella misura massima del 50% sostenuti dall'1 gennaio 2018 e fino alla data in cui si ottiene la quotazione e, comunque, entro il 31 dicembre 2020 fino all'importo massimo di Euro 500.000; con interpello del 12 febbraio 2020, la Società ha inoltre richiesto di vedersi riconosciuta, quale spese agevolabile per aver diritto al credito d'imposta, l'iva indetraibile da pro-rata relativa agli oneri sostenuti il tutto per un totale di credito di imposta spettante pari ad Euro 372.846.

Come da risultanze del "Registro Nazionale degli Aiuti di Stato":

- si rileva un fondo di garanzia diretta, da parte di Mediocredito Centrale, pari ad Euro 26.103 - concesso a norma della lg.662/96 *fondo di garanzia per le piccole e medie imprese* - richiesto al fine di accedere al credito senza richiedere fidejussioni o stipulare polizze assicurative.

- risulta altresì avviata l'applicazione per un contributo, non ancora erogato, di Euro 50.000 di Unioncamere Lombardia, che ha ammesso la Società a tale contributo, attivato al fine di promuovere lo sviluppo di soluzioni, prodotti e/o servizi innovativi focalizzati sulle nuove competenze e tecnologie digitali in attuazione della strategia definita nel Piano Nazionale Impresa 4.0.

- infine si rileva un incentivo Neet di Euro 617 quale aiuto per le assunzioni a tempo indeterminato in favore dei giovani aderenti al Programma *Garanzia Giovani*.

Si forniscono le ulteriori informazioni richieste dall'art. 2427 del C.C. ed in particolare:

punto 5):

la società non possiede partecipazioni in imprese controllate e collegate né direttamente né tramite società fiduciarie né per interposta persona, né possiede partecipazioni in altre imprese comportante una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime;

punto 6):

non si rilevano crediti e debiti in valuta estera;

punto 11):

non si segnala la presenza di proventi da partecipazione;

punto 20):

la società non ha costituito patrimoni destinati a specifici affari;

punto 22-ter)

la società non ha stipulato accordi fuori bilancio i cui rischi e/o benefici siano significativi o per i quali l'indicazione sia necessaria al fine di valutare la situazione patrimoniale, finanziaria o di risultato di esercizio, il tutto limitatamente alle prescrizioni del sesto comma dell'art. 2435-bis del C.C.

36. Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è il primo bilancio d'esercizio redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati in sede comunitaria, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 1606/2002 emanato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo nel luglio 2002.

In ottemperanza al principio IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS – la Società ha provveduto alla rideterminazione, secondo i Principi IAS/IFRS:

- della situazione patrimoniale finanziaria alla data di transizione (1° gennaio 2018), che corrisponde all'inizio del primo periodo posto a confronto;
- della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico e del rendiconto finanziario per l'esercizio che si chiude al 31 dicembre 2018, periodo presentato a fini comparativi alla data del primo bilancio IAS/IFRS.

Come richiesto dal principio IFRS 1, alla data di transizione (1° gennaio 2018) è stata redatta una situazione patrimoniale-finanziaria nella quale:

- sono state rilevate tutte e solo le attività e le passività iscrivibili in base ai nuovi principi;
- sono state valutate le attività e le passività ai valori che si sarebbero determinati qualora i nuovi principi fossero stati applicati retrospettivamente.

L'effetto dell'adeguamento ai nuovi principi contabili dei saldi iniziali delle attività e delle passività è stato rilevato a Patrimonio Netto, in apposita riserva (*Riserva First Time Adoption*), al netto del relativo effetto fiscale di volta in volta rilevato nelle passività per imposte differite.

Al fine di illustrare gli effetti della transizione ai Principi IAS/IFRS sul bilancio d'esercizio della Società, nella presente nota illustrativa vengono fornite le riconciliazioni previste dai paragrafi n. 24 (a) e (b) e n. 25 del principio IFRS 1. A tale scopo sono state redatte:

- le note riguardanti le regole di prima applicazione dei Principi IAS/IFRS;
- i prospetti di riconciliazione fra il patrimonio netto secondo i precedenti principi contabili e quello rilevato in conformità ai Principi IAS/IFRS alla data del 1° gennaio 2018 e dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018;
- il prospetto di riconciliazione del risultato economico riportato nel bilancio redatto secondo i precedenti principi contabili (esercizio 2018) con quello derivante dall'applicazione dei Principi IAS/IFRS per il medesimo esercizio;
- le note di commento ai prospetti di riconciliazione;
- la situazione patrimoniale-finanziaria IAS/IFRS al 1° gennaio 2018 e al 31 dicembre 2018 ed il conto economico IAS/IFRS ed il rendiconto finanziario IAS/IFRS per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Note riguardanti le regole di prima applicazione

La situazione patrimoniale-finanziaria di apertura al 1° gennaio 2018, il conto economico dell'esercizio 2018 e la situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018 sono stati predisposti nel rispetto dell'intera gerarchia dei pronunciamenti emessi dallo IASB, compresi gli International Accounting Standards (IAS) e gli International Financial Reporting Standards (IFRS), e alle Interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) o dal precedente Standing Interpretations Committee (SIC).

Nel processo di transizione ai Principi IAS/IFRS sono state mantenute le stime precedentemente formulate secondo i principi contabili italiani, salvo che l'adozione dei Principi IAS/IFRS non abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti. I principi contabili italiani sono quelli del Codice Civile, interpretati ed integrati dai principi contabili dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e delle raccomandazioni dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) con gli aggiornamenti di dicembre 2018 ("Principi Contabili Italiani").

Modalità di presentazione degli schemi di bilancio

Per lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria è stato adottato il criterio "corrente/non corrente"; per il conto economico è stato adottato lo schema di classificazione dei ricavi e dei costi "per natura", evidenziando i margini intermedi quali il margine operativo lordo, al margine operativo ed al risultato prima delle imposte, al fine di consentire una migliore rappresentazione dell'andamento della normale gestione operativa.

Come precedentemente indicato, tali scelte hanno comportato la riclassifica dei bilanci storici predisposti secondo gli schemi previsti dall'art. 2424 e 2425 c.c. e successive modifiche ed integrazioni.

Esenzioni facoltative previste dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione dei Principi IAS/IFRS (1° gennaio 2018) fruite dalla Società:

- **valutazione degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali al fair value o, in alternativa, al costo rivalutato come valore sostitutivo del costo:** le attività materiali ed immateriali iscrivibili anche secondo i Principi IAS/IFRS nell'attivo patrimoniale non sono state oggetto di rivalutazione al fair value.
- **aggregazioni aziendali:** la Società ha scelto di non applicare in modo retrospettivo il principio IFRS 3 – *Aggregazioni di imprese* per le operazioni avvenute prima della data di transizione ai Principi IAS/IFRS.

Trattamenti contabili significativi prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS:

- **Valutazione delle attività materiali e immateriali:** successivamente all'iscrizione iniziale, lo IAS 16 e lo IAS 38 prevedono che tali attività possano essere valutate al costo o al fair value. La Società ha scelto di adottare il metodo del costo.
- **Rimanenze:** secondo lo IAS 2, il costo delle rimanenze deve essere determinato adottando il metodo FIFO o il metodo del costo medio ponderato. La Società, in continuità con il criterio adottato per la valorizzazione delle giacenze secondo i precedenti principi contabili a partire dalla relazione semestrale al 30 giugno 2019, ha scelto di utilizzare il metodo del FIFO.



Riconciliazione tra Patrimonio netto e Risultato economico da bilancio redatto secondo i principi contabili italiani e Patrimonio netto e Risultato economico da bilancio redatto secondo i principi IAS/ IFRS

Patrimonio netto		Patrimonio netto al 01.01.2018	Distribuzi oni Dividendi 2018	Risultato di esercizio 2018	Patrimonio netto al 31.12.2018
Patrimonio netto	Principi				
Contabili Nazionali		3.024.831	(34.446)	20.652	3.011.036
IAS 38 – Software		(917)	-	1	(916)
IAS 38 - Costi di impianto ed ampliamento		(57.459)	-	14.365	(43.094)
IAS 38 – Avviamento		-	-	137.716	137.716
IAS 2 – Rimanenze		110.225	-	(101.878)	8.347
IFRS 16 – Leases		-	-	(5.925)	(5.925)
Totali Rettifiche		51.849	-	44.280	96.129
Patrimonio netto IAS/IFRS		3.076.680	(34.446)	64.931	3.107.165



Prospetto analitico di riconciliazione fra Principi Contabili Italiani e IFRS della situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2018

ATTIVITA'	Principi Contabili Nazionali 31.12.2017	IAS 38 (Software)	IAS 38 (Costi di impianto ed ampliamento)	IAS 2 (Rimanenze)	IFRS16 (Leases)	31 dicembre 2017 / 01 gennaio 2018 riesposto IAS/IFRS
Immobili, impianti e macchinari	78.495					78.495
Attività immateriali	1.798.113	(1.272)	(79.693)			1.717.148
Diritti d'uso	-				238.250	238.250
Altre attività non correnti	9.157					9.157
Imposte anticipate	-	355	22.234			22.589
Totale attività non correnti	1.885.765	(917)	(57.459)		238.250	2.065.639
Rimanenze	2.671.869			152.878		2.824.747
Crediti commerciali	75.082					75.082
Altre attività correnti	8.887					8.887
Crediti tributari	100.964					100.964
Cassa e disponibilità liquide	159.365					159.365
Totale attività correnti	3.016.167			152.878		3.169.045
Attività destinate alla dismissione						
Totale attivo	4.901.932	(917)	(57.459)	152.878	238.250	5.234.684

Prospetto analitico di riconciliazione fra Principi Contabili Italiani e IFRS della situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2018

PASSIVITA'	Principi Contabili Nazionali 31.12.2017	IAS 38 (Costi di impianto ed ampliamento)			IAS 2 (Rimanenze)	IFRS16 (Leases)	31 dicembre 2017 / 01 gennaio 2018 riesposto IAS/IFRS
		IAS 38 (Software)	IAS 38	IAS 38			
Capitale sociale	500.000						500.000
Riserve	2.455.940						2.455.940
Utile (perdita) dell'esercizio	68.891						68.891
Riserva FTA	-	(917)	(57.459)		110.225		51.849
Totale Patrimonio netto	3.024.831	(917)	(57.459)		110.225	0	3.076.680
Debiti verso banche non correnti	1.352.253						1.352.253
Passività finanziarie derivanti da lease	-					205.032	205.032
Benefici verso i dipendenti	239						239
Altre passività non correnti	15.320						15.320
Imposte differite	-				42.653		42.653
Totale passività non correnti	1.367.811				42.653	205.032	1.615.496
Debiti commerciali	51.525						51.525
Debiti verso banche correnti	380.652						380.652
Passività finanziarie derivanti da lease	-					33.218	33.218
Debiti tributari	7.647						7.647
Altre passività correnti	69.466						69.466
Totale passività correnti	509.290					33.218	542.508
Totale passività	1.877.101				42.653	238.250	2.158.004
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	4.901.932	(917)	(57.459)		152.878	238.250	5.234.684

Prospetto analitico di riconciliazione fra Principi Contabili Italiani e IFRS della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018

ATTIVITA'	Principi Contabili Nazionali 31.12.2018	IAS 38 (Software)	IAS 38 (Costi di impianto e ampliamento)	IAS 38 (Avviamento)	IAS 2 (Rimanenze)	IFRS16 (Leases)	31 dicembre 2018 riesposto IAS/IFRS
Immobili, impianti e macchinari	62.650						62.650
Attività immateriali	1.679.385	(1.270)	(59.770)	191.007			1.809.352
Diritti d'uso	0					196.815	196.815
Investimenti immobiliari non strumentali	0						0
Partecipazioni	0						0
Attività finanziarie non correnti	0						0
Altre attività non correnti	9.157						9.157
Imposte anticipate		355	16.676			2.293	19.323
Totale attività non correnti	1.751.193	(915)	(43.094)	191.007		199.108	2.097.298
Rimanenze	1.957.544				11.578		1.969.121
Crediti commerciali	131.118						131.118
Altre attività correnti	14.198						14.198
Crediti tributari	96.575						96.575
Attività finanziarie correnti	0						0
Cassa e disponibilità liquide	582.075						582.075
Totale attività correnti	2.781.510				11.578		2.793.088
Attività destinate alla dismissione							0
Totale attivo	4.532.703	(915)	(43.094)	191.007	11.578	199.108	4.890.385

PASSIVITA'	Principi Contabili Nazionali 31.12.2018	IAS 38 (Software)	IAS 38 (Costi di impianto e ampliamento)	IAS 38 (Avviamento)	IAS 2 (Rimanenze)	IFRS16 (Leases)	31 dicembre 2018 riesposto IAS/IFRS
Capitale sociale	500.000						500.000
Riserve	2.490.385						2.490.385
Utile (perdita) dell'esercizio	20.652	1 (917)	14.365 (57.459)	137.716	(101.878)	(5.925)	64.931
Riserva FTA	-				110.225		51.849
Totale Patrimonio netto	3.011.037	(916)	(43.094)	137.716	8.347	(5.925)	3.107.166
Debiti verso banche non correnti	1.117.243						1.117.243
Passività finanziarie derivanti da lease	-					167.083	167.083
Benefici verso i dipendenti	1.927						1.927
Altre passività non correnti	10.724						10.724
Imposte differite	-			53.291	3.230		56.521
Totale passività non correnti	1.129.893			53.291	3.230	167.083	1.353.497
Debiti commerciali	96.723						96.723
Debiti verso banche correnti	235.010						235.010
Passività finanziarie derivanti da lease	-					37.950	37.950
Debiti tributari	9.298						9.298
Altre passività correnti	50.740						50.740
Totale passività correnti	391.771					37.950	429.721
Totale passività	1.521.665			53.291	3.230	205.032	1.783.218
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	4.532.702	(916)	(43.094)	191.007	11.578	199.108	4.890.385

Prospetto analitico di riconciliazione fra Principi Contabili Italiani e IFRS del Conto Economico 2018

<i>in migliaia di Euro</i>	Principi Contabili Nazionali	IAS 38 (Software)	IAS 38 (Costi di impianto e ampliamento)	IAS 38 (Avviamento)	IAS 2 (Rimanenze)	IFRS16 (Leases)	31 dicembre 2018 riesposto IAS/IFRS
Ricavi	14.711.181						14.711.181
Altri ricavi operativi	70.532						70.532
Totale ricavi e altri proventi operativi	14.781.713						14.781.713
Acquisti per materie prime	(13.013.442)						(13.013.442)
Variazione delle rimanenze di prodotti	(714.325)				(141.300)		(855.626)
Costi per servizi	(455.408)	(395)					(455.803)
Godimento beni di terzi	(47.500)					36.250	(11.250)
Costi per il personale	(40.784)						(40.784)
Oneri diversi di gestione	(84.452)						(84.452)
Totale costi e altri oneri operativi	(14.355.911)	(395)			(141.300)	36.250	(14.461.356)
MARGINE OPERATIVO LORDO	425.803	(395)			(141.300)	36.250	320.357
Ammortamenti e svalutazioni	(250.996)	397	19.923	191.007		(41.435)	(81.104)
MARGINE OPERATIVO	174.807	2	19.923	191.007	(141.300)	(5.185)	239.253
Proventi finanziari	20					(3.032)	20
Oneri finanziari	(91.438)						(94.470)
Utili/(perdite) su cambi	(45)						(45)
Proventi / Oneri finanziari netti	(91.462)					(3.032)	(94.495)
Risultato prima delle imposte	83.345	2	19.923	191.007	(141.300)	(8.217)	144.759
Imposte sul reddito	(62.693)	(1)	(5.559)	(53.291)	39.423	2.293	(79.828)
Utile netto d'esercizio	20.652	1	14.365	137.716	(101.878)	(5.925)	64.931

Nota di commento ai prospetti di riconciliazione

Si commentano di seguito le rettifiche IAS/IFRS – al netto dell'effetto fiscale differito – apportate ai valori secondo i principi contabili italiani.

Rettifiche

- Software, costi di impianto ed ampliamento ed avviamento (IAS 38)

In base ai Principi Contabili Italiani, la Società capitalizzava alcuni costi per software e di impianto ed ampliamento per i quali gli IAS/IFRS richiedono il riconoscimento a conto economico quando sostenuti. I valori netti contabili alla data di transizione sono stati pertanto stornati con un effetto negativo rispettivamente pari ad Euro 917 ed Euro 57.459. L'effetto sul conto economico dell'esercizio al 31 dicembre 2018 dello storno dell'ammortamento è rispettivamente di Euro 397 ed Euro 19.923 mentre ulteriori costi per software sono stati imputati al conto economico del medesimo esercizio per Euro 395.

La Società inoltre – secondo i Principi Contabili Italiani – ammortizzava l'avviamento iscritto nel corso dell'esercizio 2017 lungo una vita utile di dieci anni. Trattandosi secondo gli IAS/IFRS di un'attività immateriale a vita utile indefinita, l'ammortamento contabilizzato nel conto economico al 31 dicembre 2018 è stato stornato per l'ammontare di Euro 191.007.

- Rimanenze (IAS 2)

In base ai Principi Contabili Italiani, il costo delle rimanenze era determinato adottando il metodo del LIFO. Poiché secondo lo IAS 2 tale criterio di configurazione del costo non è consentito, la Società ha optato per utilizzare il metodo del FIFO (alternativo al criterio del costo medio ponderato). Il valore delle rimanenze alla data di transizione è stato pertanto rettificato con un effetto positivo pari ad Euro 152.878. L'effetto negativo sul conto economico dell'esercizio al 31 dicembre 2018 è invece stato pari ad Euro 141.300.

Si precisa che il criterio di configurazione del FIFO era stato già adottato in sede di redazione della relazione semestrale al 30 giugno 2019, predisposta secondo i Principi Contabili Italiani.

- Leases (IFRS 16)

In base ai Principi Contabili Italiani, i costi delle locazioni operative sono imputati al conto economico quando sostenuti. In considerazione della pubblicazione del principio IFRS 16 – *Leases* avvenuta in data 13 gennaio 2016 che prevedeva la possibilità di un'applicazione anticipata del principio all'1 gennaio 2018 in luogo dell'applicazione obbligatoria all'1 gennaio 2019, la Società ha optato per l'adozione anticipata del principio alla data di transizione agli IAS/IFRS, al fine di rendere altresì più comparabili la situazione patrimoniale-finanziaria ed il conto economico al 31 dicembre 2019 rispetto al periodo comparativo al 31 dicembre 2018. L'effetto sul conto economico dell'esercizio al 31 dicembre 2018 è rappresentato dallo storno dei canoni (Euro 36.250), dall'iscrizione della quota di ammortamento (Euro 41.435) e degli oneri finanziari (Euro 3.032) relativamente al contratto di locazione per gli uffici di Milano.

Riguardo il lease-term, la Società ha analizzato il contratto di locazione immobiliare, andando a definire il lease term, dato dal periodo "non cancellabile" unitamente agli effetti di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata il cui esercizio non è stato ritenuto ragionevolmente certo.

Si precisa inoltre che la Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dell'IFRS 16 concernente i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset (vale a dire, i beni sottostanti al contratto di lease non superano Euro 5.000, quando nuovi). I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- computers, telefoni e tablet;
- stampanti;
- altri dispositivi elettronici.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Confinvest F.L. S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Confinvest F.L. S.p.A. (la "Società") costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Confinvest F.L. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Confinvest F.L. S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Confinvest F.L. S.p.A. al 31 dicembre e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Confinvest F.L. S.p.A. al 31 dicembre ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Matteo Bresciani
Socio

Milano, 6 aprile 2020

CONFINVEST F.L. S.p.A.
Sede in Milano – Via della Posta n. 8
Capitale sociale Euro 700.000,00, i.v.
Codice fiscale n. 07094690158
R.E.A. di Milano n. 1141904

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di Legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

A1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 ss, c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della Legge e dello Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali a compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'Amministratore Delegato, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

CONFINVEST F.L. S.p.A.
Sede in Milano – Via della Posta n. 8
Capitale sociale Euro 700.000,00, i.v.
Codice fiscale n. 07094690158
R.E.A. di Milano n. 1141904

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, i Sindaci hanno analizzato tutta la procedura seguita per l'ammissione sull'AIM Italia.

Le azioni ordinarie emesse dalla Società sono state ammesse alla negoziazione sul mercato AIM Italia con decorrenza dal 30.07.2019 e dall'1.08.2019 le azioni ordinarie Confinvest sono state negoziate su AIM Italia.

Sempre nel corso dell'esercizio il Collegio ha espresso il proprio parere favorevole sulla nomina di un Amministratore indipendente individuato nella persona del Dott. Fabrizio Redaelli ed ha preso atto della relazione annuale 2018 della funzione antiriciclaggio predisposta dallo Studio Retter Srl che si conclude con un giudizio di adeguatezza dei presidi in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

A2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2019 è stato predisposto in conformità ai principi internazionali (IAS-IFRS) così come era stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 13.11.2019.

La decisione del CdA è stata presa per adeguarsi alle migliori prassi di informativa e trasparenza e tenuto in debita considerazione la componente internazionale che caratterizza gli Investitori Istituzionali presenti nel capitale di Confinvest.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico e nel presupposto della continuità aziendale.

Per permettere il confronto con l'esercizio precedente, anche i dati al 31.12.2018 sono stati riesposti in accordo con i Principi IAS-IFRS, come previsto dall'IFRS 1, con prima adozione dei Principi IAS-IFRS all'1.01.2018.

Non si evidenziano fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività e sul risultato economico.

CONFINVEST F.L. S.p.A.
Sede in Milano – Via della Posta n. 8
Capitale sociale Euro 700.000,00, i.v.
Codice fiscale n. 07094690158
R.E.A. di Milano n. 1141904

A3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone alla
assemblea di approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, così come
redatto dagli amministratori.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta
dagli Amministratori in nota integrativa.

Milano, lì 01.04.2020

Il Collegio Sindacale

Dott. Carlo De Carlini (Presidente)

Dott. Montanari Carlo (S.E.)

Prof. Dott. Lombardi Maurizio Leonardo (S.E.)